

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) DELLA L. 240/10 (SENIOR) EMANATO CON D.D. 2533 DEL 15/05/2018 E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 38 DEL 15/05/18.

Verbale della II° adunanza

Il giorno 18/07/2018, alle ore 11:00 presso l'Aula Gambi del Dipartimento di Storia Culture Civiltà (DiSCi) dell'Università di Bologna, piazza San Giovanni in Monte 2, dell'Università di Bologna sita in piazza San Giovanni in Monte 2, si riunisce in seconda adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera b) della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Storia Culture Civiltà (DiSCi) – Settore Concorsuale 11/A4 Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico Religiose - Settore scientifico disciplinare M-STO/06 Storia delle Religioni.

Sono presenti i seguenti membri della Commissione giudicatrice nominata con D.D. 3337 del 15/06/2018:

Componente: Prof. Giovanni Casadio – Docente I^ fascia presso l'Università degli Studi di Salerno, presente per via telematica;

Componente: Prof.ssa Francesca Sbardella – Docente II^ fascia presso l'Università di Bologna;

Componente: Prof. Dario Cosi – Docente II^ fascia presso l'Università di Bologna.

La procedura di valutazione è stata bandita con Decreto Dirigenziale n. 2533 del 15/05/2018. L'avviso della procedura è stato pubblicato sulla G.U. – 4° serie speciale - n. 38 del 15/05/18, sul portale d'Ateneo, su quello del Miur e su quello europeo della ricerca.

La Commissione, avendo ritirato un plico cartaceo, decide di anticipare la seconda Adunanza per consentire l'apertura del plico stesso, la presa visione e l'invio, a tutti i commissari, dei cv e dell'elenco delle pubblicazioni, in modo da permettere a ciascuno la previa lettura dei documenti e l'eventuale reperimento del materiale concorsuale.

La Commissione, come già indicato nel Verbale della prima Adunanza, conferma di riconvocarsi per il giorno 13/09/2018 alle ore 11 presso lo studio 31 del Dipartimento di Storia Culture Civiltà (DiSCi) dell'Università di Bologna, piazza San Giovanni in Monte 2, per la valutazione preliminare analitica dei titoli, dei curricula, delle pubblicazioni e delle lettere di referenze dei candidati.

La Commissione conferma altresì, come già indicato nel Verbale della prima Adunanza, di convocare per la discussione pubblica i candidati il giorno 14/09/2018 alle ore 9:00 presso lo studio 31, Dipartimento di Storia Culture Civiltà, piazza San Giovanni in Monte 2.

La Commissione si aggiorna per il giorno 13/09/2018 alle ore 11 presso lo studio 31 del Dipartimento di Storia Culture Civiltà (DiSCi) dell'Università di Bologna, piazza San Giovanni in Monte 2, per la valutazione preliminare analitica dei titoli, dei curricula, delle pubblicazioni e delle lettere di referenze di ciascun candidato.

Alle ore 13:00 la seduta viene tolta.

Bologna, 18/07/2018

PRESIDENTE Prof.

Giovanni Casadio

COMPONENTE Prof.

Dario Cosi

COMPONENTE/SEGRETARIO Prof.ssa

Francesca Sbardella



COMMISSIONE DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA A) DELLA L. 240/10 EMANATO CON D.D. XX DEL XX/XX/XXXX E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. XX DEL 15. 5. 2018, in seguito alla Disposizione Dirigenziale n. 3337 del 15/06/2018 con la quale è stata nominata la commissione per la selezione pubblica per il posto di ricercatore a tempo determinato per il SSD M-STO/06 bandito con D.D. n. 2533 del 15/05/2018.

DICHIARAZIONE

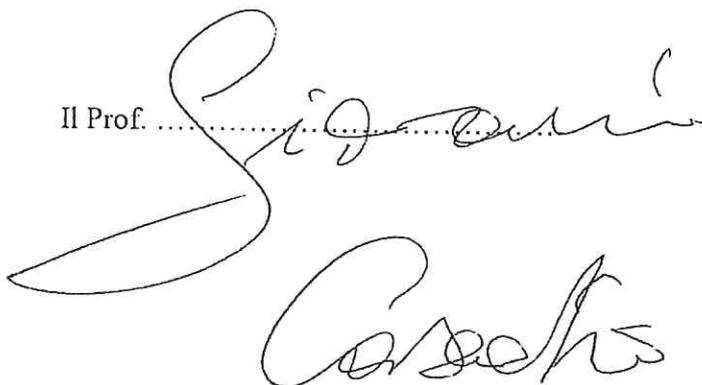
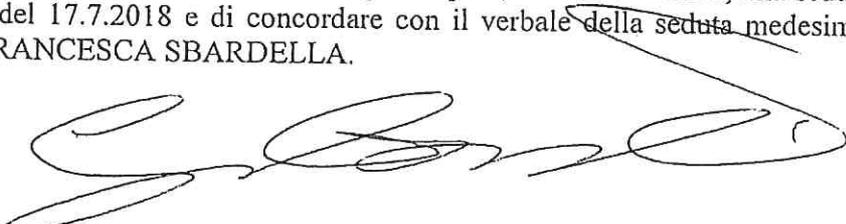
Il sottoscritto Prof. GIOVANNI CASADIO, presidente della Commissione del concorso per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato B, di cui all'art 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010, settore disciplinare M-Sto/06, presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dichiara con la presente di aver partecipato, in via telematica, alla seduta preliminare alla II adunanza del 17.7.2018 e di concordare con il verbale della seduta medesima, redatto a firma della Prof. FRANCESCA SBARDELLA.

In fede

Luogo e data

Fisciano, 18, luglio, 2018

Il Prof.



VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B (SENIOR) EMANATO CON D.D. 2533 DEL 15/05/2018 E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 38 DEL 15/05/18.

Verbale della III adunanza

Il giorno 13/09/2018, alle ore 11:00 presso lo studio 31 del Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà, dell'Università di Bologna, sito in piazza San Giovanni in Monte 2, si riunisce in III adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per titoli e discussione pubblica per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato di cui all'art. 24 co. 3 lettera b) senior della durata di tre anni, per le esigenze del Dipartimento di Storia Culture Civiltà – Settore concorsuale 11/A4 Scienze del Libro e del Documento e Scienze storico religiose - SSD M-STO/06 Storia delle religioni.

Sono presenti i seguenti membri della Commissione giudicatrice nominata con D.D. 3337 del 15/06/2018:

Componente: Prof. Giovanni Casadio – Docente I fascia presso l'Università degli Studi di Salerno;

Componente: Prof. Dario Cosi – Docente II fascia presso l'Università di Bologna.

Componente/Segretario: Prof.ssa Francesca Sbardella – Docente II fascia presso l'Università di Bologna.

La procedura di valutazione è stata bandita con Decreto Dirigenziale n. 2533 del 15/05/2018. L'avviso della procedura è stato pubblicato sulla G.U. – 4° serie speciale - n. 38 del 15/05/18, sul portale d'Ateneo, su quello del Miur e su quello europeo della ricerca.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e dà atto che le modalità di attribuzione del punteggio sono state definite nella I adunanza tenutasi in data 12/07/2018, alle ore 11:00, il cui verbale è stato pubblicato sul portale d'ateneo.

La Commissione procede quindi all'esame delle singole domande pervenute, inviate elettronicamente dall'ufficio ricercatori dopo la pubblicazione del verbale della I adunanza, accertando preliminarmente che non esistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura civile, così come previsto dall'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994. La Commissione dichiara, inoltre, che non esistono vincoli di parentela o di affinità entro il IV grado incluso o stato di coniugio tra i componenti della Commissione ed i candidati, né tra i membri della Commissione stessa. La Commissione ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. n. 487/1994, considerato il numero dei concorrenti, stabilisce che la procedura concorsuale dovrà terminare entro il 14/03/2019. Tale termine dovrà essere comunicato ai candidati al momento dell'effettuazione della discussione pubblica.

La Commissione stabilisce inoltre che i candidati verranno esaminati in ordine alfabetico e che la durata della discussione è stabilita in 45 minuti per ciascun candidato.

La Commissione procede quindi alla presa in esame, secondo l'ordine alfabetico dei candidati dei titoli e del curriculum, delle pubblicazioni e delle eventuali lettere di referenza allegati alla domanda di partecipazione.



Vengono esaminati pertanto i titoli e i curricula, le pubblicazioni e le lettere di referenza del candidato Dott. Gianluca De Sanctis e di seguito quelli degli altri candidati in ordine alfabetico come di seguito riportato:

Dott. Francesco Massa

Dott. Ennio Sanzi

Dott. ssa Giuseppina Paola Viscardi.

Ciascun Commissario formula il proprio giudizio individuale in merito al candidato e la Commissione quello collegiale. I giudizi dei singoli commissari e quello collegiale sono allegati al presente verbale quale sua parte integrante (allegato 1).

La Commissione si aggiorna per il giorno 14/09/2018 alle ore 9:00 presso l'Aula Gambi, Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà, dell'Università di Bologna, sito in piazza San Giovanni in Monte 2, per la discussione pubblica.

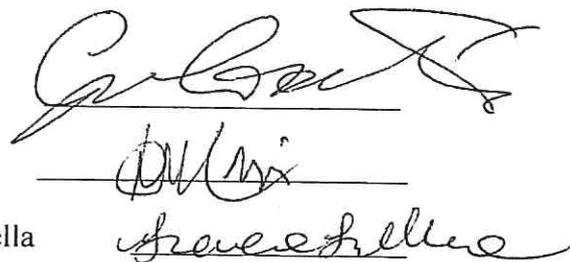
Alle ore 18:00 la seduta viene tolta.

Bologna, 13/09/2018

PRESIDENTE Prof. Giovanni Casadio

COMPONENTE Prof. Dario Cosi

COMPONENTE/SEGRETARIO Prof.ssa Francesca Sbardella



The image shows three handwritten signatures, each written over a horizontal line. The top signature is the most prominent and appears to be 'G. Casadio'. The middle signature is smaller and less legible, possibly 'D. Cosi'. The bottom signature is also smaller and less legible, possibly 'F. Sbardella'.

ALLEGATO 1)
Giudizio su titoli, pubblicazioni ed eventuali lettere di referenze

1) CANDIDATO: Dott. Gianluca De Sanctis

Nato a [redacted]

Breve escursione del percorso formativo, dei titoli accademici e professionali, delle attività di ricerca e di esperienza didattica e della produzione scientifica:

Il candidato Gianluca De Sanctis, laureato in lettere classiche alla Sapienza sotto la guida di due storici antichi familiari con la problematica religiosa del mondo romano antico, ha conseguito il dottorato di ricerca in Antropologia del mondo antico a Siena nel 2004. Dal 2009 è titolare di contratti per corsi di lingua e letteratura greca e latina presso la Facoltà di lettere cristiane e classiche della Università Pontificia Salesiana e dal 2017 è docente a contratto di Storia romana presso l'Università della Tuscia. Ha conseguito la ASN nell'aprile 2018 per la II fascia nel Settore Concorsuale Scienze del Libro e del documento e Scienze storico-religiose che comprende il SSD della Storia delle religioni, con il parere positivo dell'esperto pro-veritate e di tre commissari su cinque. Presenta ai fini della valutazione in oggetto 4 articoli in rivista; 6 contributi in volumi/atti di convegno; 2 monografie; tutte pubblicazioni, salvo una, attinenti alla storia della religione romana in età repubblicana e in particolare alla tematica del confine e della costruzione dello spazio che il candidato ha affrontato in una prospettiva antropologica e anche storico-comparativa.

Il candidato allega alla domanda n.1 lettera di referenza di un autorevolissimo studioso.

Giudizi individuali:

Presidente Prof. Giovanni Casadio:

Il candidato Gianluca De Sanctis, laureato in lettere classiche alla Sapienza sotto la guida di due storici antichi (A. Giardina e A. Fraschetti) familiari con la problematica religiosa del mondo romano antico, ha conseguito il dottorato di ricerca in Antropologia del mondo antico a Siena nel 2004, avendo avuto come tutor il filologo classico e antropologo antico Maurizio Bettini. Dal 2009 a oggi è stato titolare di contratti per corsi di lingua e letteratura greca e latina presso la Facoltà di lettere cristiane e classiche della Università Pontificia Salesiana, e dal 1 ottobre 2017 a oggi docente a contratto di Storia romana presso l'Università della Tuscia (Viterbo). Ha conseguito la ASN per la II fascia nel Settore Concorsuale Scienze del Libro e del documento e Scienze storico-religiose che comprende il SSD della Storia delle religioni, abilitazione valida dal 9/4/2018 al 9/04/2024, con il parere positivo dell'esperto pro-veritate e di TRE commissari su CINQUE.

Presenta ai fini della valutazione in oggetto 4 articoli in rivista: 2007, 2007, 2009, 2012; 6 contributi in volume/atti di convegno: 2009, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 ; 2 monografie: 2012, 2015, tutte pubblicazioni salvo una (2015) attinenti alla storia della religione romana in età repubblicana e in particolare alla tematica del confine e della costruzione dello spazio che il candidato ha affrontato in una prospettiva antropologica e anche storico-comparativa.

Esaminiamo di seguito le pubblicazioni in ordine cronologico, lasciando per ultime le monografie.

2. *Solco, muro, pomerio* (2007), pubblicato in una sede scientifica assai autorevole, è una ricerca di antichità religiose romane esemplare (nonostante qualche incertezza sul genere dei sostantivi: *una stipite*, p. 515: *sic*), che concilia con sobria eleganza l'escussione delle fonti percorse in ordine cronologico e la valutazione della immensa letteratura secondaria con una proposta interpretativa originale: distinzione tra *pomerium* e *sulcus primigenius*, definizione dei rapporti tra *ambitus*, *urbs* e *pomerium*. 1. *Lari* (2007), apparsa in una rivista estremamente prestigiosa (di classe A nel SSD demotnoantropologico), ha l'ambizione di presentare una nuova sintesi dei dati e offrire una nuova interpretazione che superi la contrapposizione tra la tesi agraria di G. Wissowa e quella domestica di E. Samter. I risultati sono indubbiamente originali e abbastanza convincenti, anche se non è



approfondita la fondamentale testimonianza dell'Inno dei Fratelli Arvali e non si mette a frutto l'apporto dei dati archeologici. L' importante monografia di Federica Giacobello, *Larari pompeiani: iconografia e culto dei Lari in ambito domestico*, che presenta un'indagine complessiva sul significato e sulle espressioni di culto dedicate ai Lari, come divinità gemelle che dall'età arcaica rivestirono un ruolo rilevante nel sistema religioso romano, sarebbe uscita solo nel 2008, ma da tempo erano apparse svariate ricerche sulla iconografia pompeiana dei lari. Lodevole, quantunque a parere dello scrivente un po' forzato, il tentativo di comparazione con i Kami giapponesi (la bibliografia citata è peraltro rudimentale e non sempre pertinente). La lunga citazione da Mircea Eliade in relazione al nesso ctonio-agrario, evidentemente impostato in chiave prettamente fenomenologica, per quanto anch'essa apprezzabile, dimostra come in certi casi l'antichista che si occupa di materia religiosa sia ancora piuttosto in ritardo sullo stato dell'arte nel campo degli studi storico-religiosi. 4. Mos. Imago, memoria. *Un esempio di come si costruisce la memoria culturale a Roma* (2009) affronta un tema di grande importanza per la storia culturale e religiosa dell' antica Roma. Per quanto nelle sue acute riflessioni sul rapporto tra tempo e cultura nella costruzione (ed eliminazione) della memoria operata dalla *nobilitas* romana si richiami soprattutto a modelli socio-antropologici (Halbwachs, Lévi-Strauss, Assmann, Bettini), De Sanctis tiene presenti anche gli apporti della tradizione storico-religiosa classica (Eliade, de Martino, Brelich, Piccaluga) e con la consueta erudizione e acribia basa la sua vivace e convincente disamina soprattutto sulla lettura delle fonti primarie (dispiace che siano manifestamente ignorate le ricerche coeve di Enrico Montanari su le *imagines maiorum* e la *nobilitas*, e – lacuna forse meno grave – la sintesi importante *Mirages du Masque* dell'antropologo svizzero e storico delle religioni eliadiano critico Henri Pernet, 1988). Il parallelo finale con la società del Grande Fratello immaginata da George Orwell, in chiave di comparazione indubbiamente analogica, appare a chi scrive assai proficuo e illuminante. 3. *Il salto proibito. La morte di Remo...* (2009) discute, con la usuale accuratezza nell'esame delle fonti, ricchezza di rimandi bibliografici e vivacità di scrittura, il caso "Remo" che ha visto scorrere fiumi di inchiostro dopo gli interventi contrapposti di Timothy Wiseman e Andrea Carandini alla fine degli anni Novanta del secolo scorso. De Sanctis si sottrae al fascino delle interpretazioni primitiviste e panrituali mettendo bene in luce l'interfaccia, tipica della cultura romana, tra dimensione religiosa e aspetti giuridico-politici. 5. In "*Urbigonìa*". *Sulle tracce di Romolo e del suo aratro* (2012) si discute il peculiare ruolo degli dei nella creazione della città di Roma con limpida e rigorosa presentazione delle fonti, utilizzando la chiave di lettura della mnemostoria o memoria culturale sulle tracce di Jan Assmann, Francesco Remotti e Maurizio Bettini. Si affrontano anche tematiche centrali della religiosità romana come quelle di *sacer* e di *terminus* e anche questioni di ordine generale come i limiti e la portata degli archetipi spaziali di Eliade. 10. In *Space* (2018, ma riprende il precedente *Spazio* del 2014) troviamo un perfetto dosaggio tra teoria nomotetica (in cui prevale l'approccio socio-antropologico del filone razionalista francese di Durkheim e dei suoi continuatori Hertz, Remotti, Augé, Bettini, non senza attenzione alla linea simbolica di ascendenza germanica variamente rappresentata da Cassirer, van der Leeuw ed Eliade) e indagine idiografica, relativa alla definizione dello spazio sacro a Roma in funzione identitaria. Si tratta di un tema caro all'autore che qui sintetizza i risultati di ricerche analitiche precedenti, non senza qualche nuovo apporto: la cultura romana come insieme di costruzioni anti-flusso ma al tempo stesso aperta al movimento, al contatto, alla comunicazione, entro schemi ben regolamentati. 6. In *Effossa terra. Sacrifici di fondazione, ...* (2014) De Sanctis riprende temi e problemi a lui familiari (sacrifici umani, fondazioni rituali, seppellimenti e confini) – il che non può non ingenerare l'impressione di una certa monotonia nella sfera degli interessi di indagine del candidato – allargandoli al caso dei Fileni cartaginesi. Il candidato si muove su un terreno assai scavato, per non dire *effossus*, potendo disporre tra l'altro dell' esauriente monografia di Renato Oniga, ma non rinuncia come di consueto ad offrire una sua ipotesi interpretativa basata su una oculata chiave di polisemia. 7. Nonostante l'assoluta inadeguatezza della bibliografia e la superficialità della riflessione sul concetto di "mito" (p. 135) e benché l'argomento (il gedismo come religione) sia un oggetto di studio di solito affrontato con gli strumenti della sociologia delle

religioni (come confessato dallo stesso autore, p. 151) più che con quelli della storia delle religioni, alla luce dei cui criteri il candidato è oggetto di valutazione comparativa (art. 2 DM 2011, n. 243), *Star Wars as religion: Jedismo e cultura convergente* (2015) poggia su una buona letteratura di riferimento (dai filosofi Coleridge e James ai cognitivisti Boyer e Atran, fino alla religionista Carole Cusack) e la conclusione appare ben modulata e convincente: “in termini cognitivi una storia inventata può assumere la stessa dignità religiosa di una storia fondata su fatti realmente accaduti”, nella misura in cui “la forza di una religione dipende dalla sua capacità di migliorare la vita delle persone, aiutandole a realizzare la propria identità individuale e sociale” (p. 153). 8. *Il “linguaggio del politeismo e i percorsi della romanizzazione* (2016) presenta come al solito una serie di considerazioni acute e largamente condivisibili sulla costruzione del pantheon romano come un continuo meccanismo di ibridazione e stratificazione di saperi tradizionali, avendo come ispiratori Jan Assmann e Maurizio Bettini. Che a Roma (quale Roma? I quattro cinque secoli di Roma imperiale forse meritavano di essere presi in considerazione) “religione e politica sono praticamente la stessa cosa” (p. 268) è un assioma diffuso, ma a nostro parere necessario di revisione alla luce di una visione della storia delle religioni con uno spettro comparativo più ampio e profondo e magari riflettendo sulle testimonianze degli stessi autori antichi a partire da Varrone e Cicerone. 9. *Il dio che non sopportava di avere un tetto sulla testa* (2017). Nel breve saggio in onore del suo maestro si mettono in evidenza le tangenze tra Iuppiter, in quanto nume tutelare dell'ordine cosmico, e Terminus, controllore dei confini venerato *sub divo*, dei “che potevano essere accostati in ragione della loro prossimità funzionale”.

Le due monografie (una è in realtà una sorta di manuale) sintetizzano o variamente approfondiscono i temi e i problemi della religione romana (repubblicana) già dibattuti nei contributi scientifici esaminati sopra. 11. *La religione a Roma* (Carocci, Roma 2012) si segnala – come del resto tutta la produzione del candidato – per la qualità della scrittura, limpida, vivace, aliena da tecnicismi gergali, *reader friendly* per le traduzioni, le trascrizioni e l'assenza di note (che però non pregiudica affatto la tenuta filologica del testo: la fonte di ogni citazione dalla letteratura primaria e secondaria è scrupolosamente segnalata tra parentesi col sistema di Harvard e il rimando alla bibliografia finale, che è sia ragionata sia elencata in ordine alfabetico), nonché – e si tratta di una caratteristica di importanza primaria in un manuale introduttivo – per la struttura ben organizzata che segue nelle grandi linee la falsariga di Varrone nelle *Antiquitates rerum divinarum*. A parte qualche prevedibile slogan di tono postmoderno, che sulle orme di illustri esempi provenienti dalla manualistica di oltralpe (John Scheid, Jörg Rüpke, Mary Beard, John North e Simon Price), calca sul pedale della “differenza”, della “eccezionalità” della visione religiosa romana (quando in realtà una *embeddedness* di analogo tenore la si può riscontrare, oltre che in tutti i cosiddetti politeismi, nell'islam e anche nel cattolicesimo, in certe epoche e in certe condizioni socio-politiche) e sulla contrapposizione (effettivamente piuttosto artificiale) tra monoteismo e politeismo, tra “noi” e “loro” (i Romani antichi), *La religione a Roma* può misurarsi con onore con manuali nostrani e stranieri di analogo spessore e destinazione, sia quelli citati (p. 167) sia quelli non citati (come Pastorino, Schilling e Turcan). Ottimi i capitoli su culti, sacerdoti e dèi, esemplare quello sui luoghi, argomento che è del resto il punto di forza del candidato, che ad esso ha dato i contributi più originali.

Ciò risalta pienamente dalla monografia successiva, basata sulla tesi di dottorato senese (cfr. p. 16 della Introduzione), *La logica del confine. Per un'antropologia dello spazio nel mondo romano* (Carocci, Pisa 2015), che, come traspare chiaramente dallo stesso sottotitolo, è un compendio con notevoli approfondimenti e supplementi dei lavori che abbiamo già preso in esame e valutati sopra. Da essi non si discosta, né nell'impianto concettuale e teorico (i mentori principali sono sempre Bettini, Assmann e Remotti, che senza essere storici delle religioni professionali hanno fecondato notevolmente il dibattito metodologico della nostra disciplina), né nel metodo di indagine e di scrittura che si segnala per il continuo vigile confronto con le fonti originali, sempre copiosamente citate. Nel complesso, l'oculatezza nella scelta e nella valutazione delle fonti, l'amplissimo spettro della letteratura secondaria adunata e scrupolosamente vagliata e soprattutto l'indipendenza di



giudizio e il coraggio critico (esemplari l'autonomia e l'equilibrio nei riguardi di mostri sacri come Wiseman e Carandini; l'assenza di complessi nel recupero critico di Eliade, cfr. pp. 51, 102, 109, 112, e nella critica esplicita a un certo unilateralismo di de Martino, cfr. p. 62) rivelano una figura di studioso che, pur provenendo da studi in altre discipline e avendo fatto oggetto di studio primario un solo complesso culturale, si mostra a suo pieno agio nei confini disciplinari della storia delle religioni.

Il candidato De Sanctis merita dunque, per il complesso della sua produzione, che – per quanto limitata nell'orizzonte tematico – presenta una notevole congruenza con la disciplina oggetto di valutazione comparativa e buone doti di originalità, innovatività e rigore metodologico oltre che una sicura diffusione all'interno della comunità accademica, di essere preso in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono.

Commissario Prof. Dario Cosi:

Il candidato, Gianluca De Sanctis, che si è formato scientificamente soprattutto in Italia, salvo un paio di soggiorni di studio all'estero, ha rivolto i suoi interessi quasi esclusivamente al mondo religioso della Roma antica e specialmente arcaica, analizzato con strumenti interpretativi ispirati soprattutto all'antropologia del mondo antico (Siena). Le pubblicazioni presentate dimostrano buona competenza documentale, discreta originalità nelle conclusioni, opportuna critica di talune categorie interpretative attuali, buona capacità di scrittura. Esse rimangono tuttavia piuttosto limitate per quanto riguarda l'oggetto di indagine e il metodo interpretativo. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono

Commissario Prof.ssa Francesca Sbardella:

Il candidato Gianluca De Sanctis ha un profilo congruente rispetto al SSD di Storia delle religioni. Studioso di religioni del mondo classico, con impronta di antropologia del mondo classico (scuola Bettini), si occupa nello specifico di religione romana e di spazialità, confini, soglie e dinamiche mitico-rituali ad essa correlati. Ha rinnovato la riflessione sulla spazio sacro nell'ambito della religione romana. Le pubblicazioni evidenziano competenza scientifica e originalità. Ha scritto un utile manuale di religione romana ad uso didattico. Ha partecipato ad un progetto di ricerca FIRB e ad un PRIN e ad una serie di convegni nazionali ed internazionali, con una significativa ma contenuta produzione scientifica in sedi talora anche prestigiose.

Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono.

giudizio collegiale:

Il candidato Gianluca De Sanctis merita, per il complesso della sua produzione, che – per quanto limitata nell'orizzonte tematico – presenta una notevole congruenza con la disciplina oggetto di valutazione comparativa e buone doti di originalità, innovatività e rigore metodologico oltre che una sicura diffusione all'interno della comunità accademica, di essere preso in seria considerazione ai fini della presente valutazione comparativa. Il giudizio complessivo della Commissione è, in relazione alla presente selezione, buono.

2) CANDIDATO: Dott. Francesco Massa

Nato a 3

Breve escursione del percorso formativo, dei titoli accademici e professionali, delle attività di ricerca e di esperienza didattica e della produzione scientifica:

Il candidato Francesco Massa, dopo una Laurea Triennale in Antichità Classiche e Orientali (letteratura greca, con una tesi su Euripide e Clemente Alessandrino) e una Specialistica in Filologia e Letterature classiche, ha conseguito un titolo equipollente a un dottorato di ricerca in Scienze della

Cultura-Scienze Religiose. Dopo avere ottenuta una serie di incarichi di ricerca e insegnamento in università della Francia (con una co-direzione di progetto quinquennale) e della Svizzera francofona (Ginevra, con una direzione di progetto triennale), il candidato ha conseguito la ASN alla funzione di professore di II Fascia nel SC Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico-religiose (comprendente il SSD oggetto di valutazione comparativa), con il voto di tre commissari su cinque. Il percorso scientifico del candidato dalla Antichità classica in chiave soprattutto di studio delle forme letterarie si è indirizzato allo studio della storia religiosa greco-romana con riferimento ai culti misterici, alla figura di Dioniso, anche nelle varie interpretazioni e riprese dei Padri della Chiesa. La produzione scientifica di Massa, in un arco di attività di soli dodici anni, è molto ampia; ai fini di questa valutazione il candidato presenta una monografia e 11 pubblicazioni in riviste e miscellanee.

Il candidato allega alla domanda n. 5 lettere di referenza di autorevolissimi studiosi.

Giudizi individuali:

Presidente Prof. Giovanni Casadio:

Il candidato Francesco Massa, dopo una Laurea Triennale in Antichità Classiche e Orientali (letteratura greca, con una tesi su Euripide e Clemente Alessandrino) e una Specialistica in Filologia e Letterature classiche (di nuovo letteratura greca, con una tesi su Apollo e Dioniso) ha conseguito un titolo equipollente a un dottorato di ricerca in Scienze della Cultura-Scienze Religiose (dizione a parere dello scrivente epistemologicamente ambigua e comunque non perfettamente congruente con la Storia delle religioni di tradizione italiana) che nella versione francese suona con esplicito riduzionismo come Scienze dell'antichità: Storia, archeologia, lingue e letterature (e le religioni?), con una tesi sul dio greco Dioniso "nei discorsi letterari e figurativi cristiani" co-diretta dallo storico del cristianesimo G. Filoramo e dalla direttrice di studi per la Religione di Roma e del Mondo romano alla EPHE, (già 5a) Sezione Sciences religieuses. Dopo avere ottenuta una cospicua serie di incarichi di ricerca e insegnamento in università della Francia (con una co-direzione di progetto quinquennale) e della Svizzera francofona (Ginevra, con una direzione di progetto triennale), il candidato ha conseguito la Abilitazione Scientifica Nazionale alla funzione di professore di II Fascia nel SC Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico-religiose (comprendente il SSD oggetto di valutazione comparativa), col giudizio positivo dell'esperto pro-veritate e il voto di TRE commissari su CINQUE. Il percorso scientifico del candidato dalla Antichità classica in chiave soprattutto di studio delle forme letterarie (è tuttora cultore della materia per Lingua e Letteratura greca) si è indirizzato allo studio della storia religiosa greco-romana con riferimento quasi esclusivo ai culti mistici (non necessariamente misterici) afferenti al mondo greco-romano antico soprattutto nei rapporti di "coabitazione e competizione" col cristianesimo, privilegiando con evidenza lo studio di una sola – benché certo di rilievo fondamentale – divinità pagana, nelle due facce greca e romana, Dioniso e, rispettivamente, Liber Pater, con un approccio pluri-disciplinare e notevolmente versatile che comunque rivela la matrice storico-letteraria della formazione e indulge volentieri alla retorica postmoderna della "costruzione" e a quella – banalizzante – della "coabitazione" (cfr. 3, 126).

La produzione scientifica di Massa, che è l'interfaccia della sua instancabile mobilità congressuale, in un arco di attività di soli dodici anni si presenta come eccezionalmente copiosa e articolata nei vari generi di prodotti scientifici (quasi tutti presenti), anche se sistematicamente ripetitiva nei temi e gli argomenti, e redatta in tre diversi media linguistici, in cui il francese è vistosamente privilegiato. Di seguito presentiamo un'analisi dettagliata di questa produzione cominciando dalla monografia (1) *Tra la vigna e la croce*, che riproduce nei contenuti e nel sottotitolo il testo della tesi dottorale e, riprendendo molti dei lavori precedenti oltre ad anticiparne alcuni dei successivi, ne compendia pregi e difetti, tra cui l' "assunzione acritica" di taluni moduli ermeneutici e la "parzialità del candidato nella scelta bibliografica", come è stato opportunamente rilevato da uno



specialista come Paolo Scarpi. Tale parzialità, come vedremo, apparentemente sbilanciata sul versante francofono e su una certa parte della letteratura in lingua italiana, influisce chiaramente sulla linea interpretativa che talora si allontana dalla linea maestra della storia delle religioni italiana sia classica sia attuale (come scrive autorevolmente una professoressa del Collège de France, l'università italiana “a une solide réputation en matière d'histoire des religions puisqu'elle porte haut ce discipline en Europe depuis plus d'un siècle, avec des chaires d'enseignement dans ce domaine”, diversamente dalla Francia e dal Belgio: appunto).

Come è stato anche sottolineato in un paio di recensioni (M. Herrero e M. Agnosini), la monografia in oggetto presenta molti aspetti positivi ma al tempo stesso dà frequentemente adito a certe perplessità in relazione al rigore metodologico e alla congruenza col settore s.d. oggetto della presente valutazione comparativa. Sintomatico di tale squilibrio è il fatto che i maestri della storia delle religioni italiana che hanno prodotto trattati o monografie fondamentali sull'argomento oggetto di studio, Pettazzoni, Brelich e Bianchi sono totalmente assenti – salvo un accenno sporadico a un lavoro di quest'ultimo non particolarmente pertinente, così come citati negligeramente o completamente trascurati i contributi degli allievi della generazione successiva che si sono esplicitamente e ampiamente occupati dello stesso argomento, mentre si concede ampio spazio alle dotte analisi di patologi e storici del cristianesimo e ai placiti capziosi di discussi maestri dello strutturalismo e decostruzionismo parigino e romano (l'arrosto di Detienne; e il mistico di Sabbatucci). Tra gli aspetti sicuramente positivi dell'opera possiamo evidenziare i seguenti. 1. Si tratta di un'opera molto ben organizzata in cui i temi sono sviluppati con ordine secondo un piano lucido: l'introduzione, i sei capitoli e le conclusioni danno quello che promettono, ogni argomento è trattato in maniera esauriente e le testimonianze primarie sono tutte (quasi tutte) citate sia in traduzione originale quasi sempre convincente, riportando l'originale greco o latino con sobrietà, l'apparato di note non è soffocante e si limita a dare i riferimenti necessari (non tutti!) senza indulgere nelle dossografie spropositate prodotte spesso col sistema del copia e incolla, e – last but not least – la scrittura è limpida e scorrevole senza indulgere a gerghi *à la page* o sciatterie (lo stato di revisione è discreto anche se poteva essere migliorato: oltre ai circa 55 refusi elencati da Agnosini, pp. 297-298, io stesso ne ho individuati altri 28: e tra questi alcuni non tanto veniali tra cui l'invenzione dell'inesistente *pressoir* nel senso di torchio per evidente influsso del francese *pressoir* e quella di un inesistente secondo o ultimo libro del *Protrettico* di Cl. Alessandrino che consiste di un solo libro, oltre a qualche strafalcione nella resa del greco: le *orgia*, i *technites* e soprattutto il teologicamente improbabile “salvatore di tutti” in Eusebio, p. 136, invece dell'ovvio “salvatore dell'universo o del mondo” - cfr. il lessico patristico di G. Lampe). 2. Il libro ha una tesi, costantemente e coerentemente perseguita lungo l'intero percorso di scrittura, che non si perde mai in divagazioni non riconducibili all'obiettivo della dimostrazione: non si tende a ipotizzare una semplice forma di derivazione tra la storia di Dioniso e quella di Gesù Cristo, “bensì a mettere in evidenza quali sono state le reazioni e le strategie adottate dai cristiani rispetto ad alcune analogie evidenti” (a parere di chi scrive, che ha studiato lo stesso soggetto, secondo varie declinazioni talora divergenti ma più spesso coincidenti nei risultati, per un cinquantennio, l'obiettivo è stato perseguito con notevole dottrina, acume ed equilibrio – senza forzare troppo la dimostrazione, a parte un certo numero di casi che se sono stati evidenziati dai recensori – anche se non sempre secondo modalità convincenti e coerenti con la disciplina in oggetto di valutazione). Anche buttando molta acqua sui fuochi della illustre prefatrice, che non è apparentemente molto approfondita nella storiografia in materia come dimostra l'omaggio rituale alle largamente sovrastimate innovazioni ermeneutiche del “sapiente pensatore di Chicago” Jonathan Z. Smith, siamo sicuramente di fronte a un'opera che risponde pienamente allo scopo di fornire un dossier, esauriente e ordinato, su un tema di notevole spessore storico-religioso in una prospettiva organica e aggiornata, offrendo risposte ermeneutiche spesso convincenti, anche se “alcune scelte interpretative avrebbero dovuto essere sottoposte a un vaglio più oculato, in quanto il tema affrontato dal candidato è particolarmente complesso e le diverse voci non risultano tutte attentamente valutate né documentate” (P. Scarpi, parere *pro veritate* in qualità di esperto, 2017).



Passiamo ora a quelli che – a parere dell'esperto scrivente – sono i punti deboli dell'opera che, senza mettere in discussione l'indubbia brillantezza e maturità dello studioso delle coabitazioni e dei contatti religiosi “di un impero multireligioso come quello di Roma” (p. 279), incidono sul profilo del candidato come aspirante storico delle religioni, nella misura in cui questa disciplina (come del resto sottolineato nel bando) si richiama al metodo storico-comparativo con particolare attenzione a tematiche di interesse antropologico (aspetto questo visibilmente trascurato se non del tutto assente nella monografia come in quasi tutti gli altri contributi del candidato: sottolineiamo che lo scrivente professa da un decennio l'insegnamento della antropologia culturale ed è stato commissario ufficiale per il conferimento della abilitazione nella disciplina suddetta per la prima tornata della ASN 2016-18 testé terminata). Non insisteremo sulle varie – ma in fondo veniali – forzature talora operate nel confronto tra le testimonianze degli autori cristiani e la realtà (accertata o supposta) dei *dionysiaka* che sono già state rilevate dai recensori (Herrero e Agnosini). Accenniamo solo a un difetto di metodo nell'impostazione generale e alcuni difetti di interpretazione su punti di dettaglio non tanto secondari. Io non sarei troppo sicuro che la formula ermeneutica – qui proposta come innovativa – della “risemantizzazione” (pp. 257, 280 e 283 ad es.) si distanzi e contrasti in maniera sostanziale con le strategie della *Religionsgeschichtliche Schule* di Dieterich, Bousset, Norden, Reitzenstein, Bultmann e Eisler (che Massa conosce solo per sentito dire, e comunque di seconda mano), superandola e facendo invece tabula rasa di quanto è stato scritto in dialogo con essa o contro di essa da autori della generazione successiva, scarsamente noti o del tutto ignoti (Prümm, Bianchi e Colpe sono citati marginalmente e quest'ultimo a sproposito solo alla n.71, p. 33, Nock è sottovalutato, per tacere di alcuni storici delle religioni contemporanei tra cui qualcuno che ai *dionysiaka*, alla tipologia dei misteri e ai problemi della comparazione ha dedicato due monografie in italiano e una collettanea in inglese [2009], oltre a una decina di articoli che hanno avuto una certa ricezione critica da parte degli stessi autori che il candidato cita doviziosamente). Forse se Massa avesse tenuto conto di tali contributi, degnandoli anche solo di una fuggevole occhiata e avesse anche meditato sulle note di certe pagine di due libri stranoti ma non sempre attendibili e assai meno innovativi di quanto sembri come *Ancient Mystery Cults* di Walter Burkert (1987) e *Drudgery Divine*, del succitato Smith (1990), avrebbe evitato certi infortuni e soprattutto avrebbe riflettuto sul fatto che nella prospettiva della storia delle religioni (italiana ma non senza propaggini a Chicago) le comparazioni meno controverse e più produttive dal punto di vista euristico sono quelle *analogiche* e non quelle *omologiche* a cui è invece integralmente improntata l'opera in oggetto. Si deve rilevare, inoltre, che in generale Massa ha largamente sottovalutato la bibliografia in tedesco che invece, sia per quanto riguarda la *facies* originaria di Dioniso (come si può parlare di feste del vino, p. 204, in cui infatti abbondano imprecisioni e veri e propri errori sui *lenaia* – non *le lenaia*, ignorando M. P. Nilsson, L. Deubner, e anche una monografia in italiano abbastanza recente in cui il vino campeggiava fin dal titolo?), sia quella “risemantizzata” ha prodotto materiali e ipotesi non trascurabili (non bastano i brevi accenni a R. Eisler di fronte al silenzio totale di di fronte a F. J. Dölger, al suo istituto e agli studiosi che lo hanno animato in seguito [Klauser, Dihle...], redigendo quello strumento incomparabile per gli studi in oggetto – ma qui largamente ignorato – che è il *Reallexikon f. Antike und Christentum*; per tacere di un Istituto più famoso come quello di Aby Warburg, i cui lavori sono ampiamente diffusi anche in inglese e italiano: se si fosse tenuto conto anche di questi apporti la parte dedicata all'iconografia ne avrebbe tratto giovamento). Il sospetto che il candidato non abbia grande familiarità con la cultura e soprattutto la lingua di Harnack e Wilamowitz si rafforza di fronte a citazioni in cui *Das antike Mysterienwesen* (de Jong) diventa “gli Antike...” e di seguito le *Hellenistischen Mysterienreligionen* (Reitzenstein, ma citate di seconda mano) diventano “gli Hellenistischen...” (p. 35). Non meno singolare che nel sottotitolo del fondamentale *Dionysiake telete* di F. Matz cada, qui e altrove (3, n. 61) cada l'indispensabile *Zeit*, trasformando due aggettivi in sostantivi. Per venire a quelle che a parere dello scrivente sembrano le sezioni più discutibili di un'opera che nel complesso risulta filologicamente e storicamente abbastanza fondata e consistente indicheremo le seguenti: 1. la discussione su *orgia* e *mystikos* (e *telete*?) è farcita di luoghi comuni ed errori (pp. 58-60) che si ripercuotono sugli sviluppi successivi

(pp. 126-28), non essendo basata sulle fonti e rinviando a una letteratura secondaria filologicamente inattendibile (Detienne, Sabbatucci...); 2. nella trattazione del tema fondamentale del rapporto orfismo/dionisismo (pp. 64 e 95-99) è presente una torsione non giustificata verso la linea scettica e riduzionista francofona (Brisson e Calame, oltre a Edmonds: sopravvalutato), mentre si sottovalutano gli argomenti della linea costruttiva, ignorando peraltro la bibliografia fondamentale al riguardo (lo stesso può dirsi della insoddisfacente impostazione della distinzione semantica tra *anabioo* e *anistemi*, a p. 97, in cui si trascurano fonti e apporti critici ragguardevoli).

2. *Dioniso e Apollo* (2006-2007) è un lavoro interessante che risale alla prima formazione di Massa nell'ambito della letteratura greca, specialmente del teatro. Che Dioniso ed Apollo intrattengono un rapporto speciale, a Delfi e non solo a Delfi, lo si sapeva e la documentazione con relativa bibliografia addotta (molto parziale) non può che confermarlo. Difficile invece seguirlo dove sostiene che l'opposizione tra i due fratelli sarebbe un costrutto della cultura germanica ottocentesca (pp. 78 e 88). L'antitesi Dioniso-Apollo, oltre ad avere una filiera autorevole che risale a molto prima di Nietzsche, fu elaborata letterariamente da Eschilo nelle *Bassaridi* e consapevolmente teorizzata da Plutarco nel l. c. a p. 82-83, in cui si dà un'interpretazione del passo assai forzata (come riconosciuto dallo stesso autore che a sua volta si contraddice in n. 32: oltre all'autorevole Burkert esiste al riguardo una bibliografia facilmente accessibile in italiano ma stranamente ignorata). 3. *Dirigere, riformare, educare* (2012, titolo non conforme a quello riportato nella lista allegata alla domanda). In questo lavoro sulla funzione educatrice delle donne nei rituali dionisiaci (di cui una parte è ripresa alla lettera nella tesi dottorale) organizza materiali assai noti sui cui esistono tonnellate di bibliografia (al solito è privilegiata quella francofona e anglofona) in maniera didatticamente molto efficace, riprendendo in maniera quasi sempre equilibrata i risultati della critica. Nessun tentativo di interpretazione storico-religiosa dove le fonti lo richiedevano, ad es. sul noto passo di Diodoro sulla bipartizione dei tiasi (su cui esiste bibliografia italiana), sul cosiddetto affaire dei Bacchanalia, in cui il rimando rituale a Pailler non esaurisce affatto la gamma delle interpretazioni (discutibile l'interpretazione socio-politica, e comunque lo storico delle religioni non può limitarsi a registrare un cliché, vero o supposto), sul Liknites, sulla festa Herois, sul *koinon* di Torrenova (tutti casi in cui la bibliografia controcorrente è vistosamente ignorata) e infine la megalografia di Pompei di cui è messa (erroneamente) in dubbio la pertinenza dionisiaca (la questione non si può affatto ridurre alle posizioni radicalmente contrapposte del sognatore di misteri Sauron e del decostruzionista materialista Veyne). In 4 *Firmico Materno* (2013) Massa introduce pertinenti riflessioni semantiche e storiche sul termine e il concetto di *profanus* (il controllo del regesto cronologico sugli usi del lemma nel *OLD* avrebbe giovato ad evitare certe semplificazioni) e sul "metodo comparativo" adottato da Firmico Materno nel suo trattato (riflessioni che saranno riprese in maniera quasi letterale nella monografia del 2014). Non si comprende perché ad analoga analisi non sia assoggettato il termine (sostantivo e di notevole pregnanza in questa sede) *religio/religiones*. Originale (ma da sottoporre a ulteriore verifica) l'ipotesi sulla strategia "spersonalizzante" messa in atto dall'autore cristiano: resta un fatto che il "ragionamento di Turcan" è stato ripreso e confermato da un egittologo come Podemann Sørensen e da una storica delle religioni come G. Gasparro. Le traduzioni dei frammenti latini (perché *religio* reso con culto?) e greci non sono sempre accettabili: non si comprende perché l'inequivocabile *de* diventi "nel", quando la logica (e la stragrande maggioranza dei traduttori) vogliono "dal", e soprattutto perché "o misti del dio salvato, coraggio! anche per noi ci sarà salvezza dagli affanni/dalle sofferenze (*ponoi*)" diventi "iniziati, abbiate fiducia: il dio è stato salvato, infatti per noi la salvezza proviene dalle pene" (quali pene? E qual è qui il senso del termine pene, di per sé assai ambiguo?). 5. *Écrire pour Dionysos* (2013) in massima parte non fa che riprendere o anticipare considerazioni svolte altrove, quindi aggiunge poco o nulla al profilo scientifico del candidato. Debole, e scarsamente originale, la lettura della notissima iconografia dionisiaca. Nella prima parte, a nostro parere, è male impostata la questione dei rapporti tra *dionysiaka* e *orphika*, che peraltro sono corpi di testimonianze antiche coerenti e non possono definirsi né "categorie", né "moderne" (p. 215), questione appiattita implicitamente sulla linea decostruzionista Brisson-Calame-Edmonds.

L'asserzione che il nome di Orpheus sia associata ai culti dionisiaci solo a partire dal I sec. A. C. (p. 215) è smentita anche solo dalla testimonianza di Euripide, in *Ippolito*, riportata dall'A. in incipit. 9. *L'accusation de dionysisme* (2014). Con indubbia erudizione e perizia stilistico-letteraria l'A. cerca di chiarire il ruolo delle "rappresentazioni letterarie e figurate di Dioniso e del suo corteggio nei processi di costruzione dei discorsi di condanna ed esclusione religiosa in epoca romana imperiale" (p. 264), con inclusione di alcune sette gnostiche e allargandosi (in maniera assai superficiale) fino all'uso degli stereotipi denigratori usati contro eretici, ebrei e streghe nel medioevo (il tema sarà in parte ripreso e approfondito nella tesi). Non sarà facile convincere l'esperto di religione greca, romana, di gnosticismo e di storia religiosa medievale (settori che – salvo in parte il primo – sfuggono alla competenza del candidato) che fenomeni complessi come i Bacchanalia del II secolo a. C., i Carpocraziani del II sec. D. C., i montanisti del IV sec. D. C., le streghe del basso medioevo possano essere spiegati storicamente attraverso l'enucleazione di stereotipi negativi (veri o presunti: *orgia* non rimanda automaticamente alla sfera dionisiaca; i *Bakchika* dell' *Elenchos* NON sono un "ensemble de rites dionysiaques", bensì un'opera attribuita a Orpheus: cfr. l'edizione standard di A. Bernabé, Teubner, che peraltro riprende le analisi dello scrivente) risalenti alle *Baccanti* di Euripide. 10. *Liber face à Dionysos* (2016). Il tentativo di dimostrare la persistenza della differenza tra il greco Dionysos e il romano Liber Pater specialmente sul piano delle pratiche rituali nell'impero romano non sembra riuscito. Come del resto si può trattare del Bacco greco nello spazio romano ignorando le posizioni (stimolanti per quanto controverse) di un Franz Altheim e considerare il trionfo come un tratto esclusivo di Libero senza prendere in considerazione gli apporti di Hank Versnel (uno studioso di altissimo profilo sistematicamente ignorato) nella fondamentale monografia su *Triumphus?* L'argomentazione è sempre calzante, a volte acuta (qualcosa di più di un "approccio descrittivo", come lamenta invece l'esperto P. Scarpi) e – come di consueto – condotta sulla base di una lettura originale delle fonti primarie. Che sono purtroppo conosciute in maniera parziale: una miriade di indizi in fonti, letterarie, epigrafiche e archeologiche dalla Magna Grecia prova che Libera non è che la trasposizione romana di Core/Persefone. 6. Su un tema come la *Notion de "Mystères"* (2016), sul quale esiste una sterminata letteratura soprattutto in tedesco (il ricorso al *RAC* e ad altri grandi lessici come il Kittel e il Balz-Schneider, dei quali esiste anche una prestigiosa versione italiana, avrebbe evitato al candidato un sacco di fatica e anche qualche cantonata), Massa propone una sua visione che insiste su un *Christian Turn* che avrebbe avuto luogo nel a partire dal II sec. D. C. col *Protrettico* di Clemente Alessandrino per affermarsi come modello prevalente fino alla decostruzione operata dal magico tocco di J. Z. Smith (Casaubonus a parte, una lettura anche cursoria delle note di *Drudgery Divine* rivelerebbe che le novità solide sono il prodotto della scuola di U. Bianchi, in particolare i contributi di G. Gasparro, sistematicamente ignorati, mentre le novità sonanti ma speciose sono tutta farina del suo sacco. Tutto il § 5 è peraltro una riproposizione dei capitoli rispettivi nella monografia del 2014 (1). La tesi riassunta nelle conclusioni è senz'altro originale e può essere o meno condivisa, ma è condotta nel quadro di una ideologia trasparente condizionata dalle aure postmoderne parigine (fabbrica dei discorsi identitari, invenzione di categorie moderne). Gli intellettuali cristiani del II e del III secolo in realtà operavano in un brodo di cultura che era lo stesso in cui operavano gli intellettuali pagani, ed è quindi difficile attribuire ad essi intenzioni teologiche e rivoluzioni semantiche che non siano già virtualmente presenti nell'erudizione teologica ellenistica, aristotelica, stoica e medioplatonica (difficile negare che la nozione di misteri in senso collettivo e categoriale non sia già presente a Varrone, *Ant.*, fr. 21 Cardauns). Nel quadro storiografico di § 2 "il candidato, evidentemente per scelta esclude una parte del dibattito su questo tema" (Scarpi, l. c.). Una parte, ma non una qualsiasi: tutta la scuola italiana che ha dato un contributo fondamentale al dibattito critico sulla questione: da Pettazzoni a Bianchi e alla sua scuola che hanno pubblicato interi volumi e innumerevoli contributi sia sulla tipologia misterica sia sulla discussione storiografica rilevante. 7. In *Nommer et classer les religions* il progetto di inquadrare le tassonomie in una chiave costruzionista e di "discorso" si estende dal paganesimo al giudaismo e allo stesso cristianesimo che è all'origine di ogni tentativo di

classificazione sub specie religiosa. Numi tutelari del progetto apparentemente due professori di Chicago, di nuovo Smith e Bruce Lincoln, e sul fronte giudeo-cristiano (ma il giudaismo certo esisteva prima che lo “inventasse” Eusebio di Cesarea!) un altro noto critico americano, D. Boyarin, quando in realtà il vero deus ex machina è il guru poststrutturalista parigino M. Foucault (ma ciò sfugge alla naïveté teorica del candidato). A prescindere degli interessanti excursus analitici (ma scarsamente originali, come si può immaginare) su testi dei Padri cappadoci ed Epifanio, la tesi dell’A., infiorettata da formule alla moda (fabbrica della categoria religione, classificare ed etichettare il mondo per governarlo) non convince chi – come abbiamo avuto modo di sottolineare a più riprese altrove – ancora crede che le realtà religiose non si riducano a discorsi retorici finalizzati a conflitti di potere. Per parafrasare un noto titolo, le parole non possono esistere senza le cose. 11. *Devotees of Serapis and Christ?* (2017) vede il campo di ricerca del candidato allargarsi da Dioniso al dio ellenistico-egiziano Serapide e alle “coabitazioni” religiose nell’Alessandria del IV secolo d. C. L’interfaccia del dio pagano è sempre Cristo. Gli autori patristici di riferimento sono gli stessi della tesi (Firmico, Clemente, Origene) ma ricorrono anche i biografi della *Historia Augusta* (con analisi interessanti e apparentemente originali), come anche la bibliografia di riferimento (assai selettiva), ma il metodo indubbiamente si è raffinato e le conclusioni sembrano equilibrate, anche se non è coi discorsi sulle coabitazioni, le competizioni e le identità religiose in via di costruzione che si può scalfire il nucleo storico-religioso delle vicende di Serapide o Cristo e delle fedi dei loro seguaci. 8. In *Luci e misteri a Costantinopoli* (2017), le concorrenze religiose tra pagani e cristiani sono studiate attraverso l’analisi di un discorso del Nazianzeno e di un’orazione del retore pagano Imerio. Benché la gamma di pareri critici (con una vastissima bibliografia: ad es. la fondamentale monografia di Maria Carmen De Vita) sulle iniziazioni – vere o presunte – di Giuliano Cesare sia ridotta a una sola voce, seppur autorevolissima, le conclusioni sono equilibrate, originali e pienamente condivisibili. 12. Il recentissimo saggio su *Vettio Agorio Pretestato* (2018), un personaggio chiave naturalmente per intendere i rapporti tra l’aristocrazia romana e i culti mistico-orientali, è evidentemente divulgativo e compilatorio (senza note) anche se chiaramente organizzato. Le conclusioni finali purtroppo sono superficiali (vitalità della religione romana nel V secolo?) e soprattutto rivelano le carenze di approfondimento teorico riguardo ad alcuni concetti fondamentali della storia delle religioni (la questione, storica e tipologica del sincretismo, non si può certo liquidare con l’assunzione acritica di banalità d’oltreoceano divulgate in Italia da P. Xella).

Riconosciuti e ammessi i limiti del campo di ricerca e i difetti di metodo storiografico nella produzione dello studioso, si deve dare atto al candidato di avere svolto una attività accademica intensa e varia e di avere prodotto una serie di contributi significativi nel campo della storia religiosa antica e tardo-antica, purtroppo non sempre contrassegnati da innovatività e rigore metodologico. Riteniamo quindi che, al netto di tali riserve, la candidatura di Massa possa essere presa in considerazione ai fini della presente valutazione comparativa. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono

Commissario Prof. Dario Cosi:

Il candidato Francesco Massa, dopo la laurea (Pavia 2004) e un periodo di formazione in Filologia e Letteratura Greca, ha sviluppato la sua attività di ricerca, di organizzazione di gruppi di studio e i suoi interventi congressuali soprattutto presso prestigiose istituzioni estere, rivolgendosi allo studio delle trasformazioni religiose in epoca imperiale (in particolare le relazioni fra “pagani” e “cristiani”) e della costruzione di nozioni religiose come “religione”, “paganesimo”, “misteri”, “eresia” da parte degli autori cristiani dei primi secoli. Le pubblicazioni presentate sono di buon livello e mostrano capacità di critica filologica e di discussione delle fonti, significativa apertura verso le metodologie di centri di ricerca internazionali (bilanciata tuttavia da una certa parzialità nella scelta della bibliografia di riferimento), attenzione a categorie concettuali recentemente messe a punto nell’ambito della storia delle religioni. Talora esse appaiono un poco ripetitive e prive di adeguate sintesi conclusive. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono.



Commissario Prof.ssa Francesca Sbardella:

Il candidato Francesco Massa dimostra interessi di ricerca pienamente congruenti a questioni e campi che oggi interrogano gli specialisti dello studio delle religioni: in primis il rapporto reciproco e i conflitti tra cristiani e pagani, in termini di pratiche, rituali religiosi, luoghi di culto e definizione delle idee e dei concetti storico-religiosi. Massa si inserisce con un alto grado di specializzazione nella tradizione degli studi sulle religioni misteriche e sul loro rapporto con la costruzione di culture scritte e orali e aggiunge un capitolo di grande rilievo alla storia di una figura centrale del politeismo antico, Dioniso, a partire da una ferma consapevolezza della fase storica precedente, della bibliografia scientifica esistente e proiettandone in maniera originale lo studio nelle riplasmazioni di età tarda e tardoantica, quale capitolo di rilievo assoluto nella storia religiosa europea. L'approccio è metodologicamente improntato ad un comparativismo storicizzante e ad un'analisi in parallelo fra i contesti osservati, con un'attenzione precipua ai fenomeni storico-religiosi nel loro divenire.

Le competenze di Massa coprono sia il panorama religioso della Grecia di epoca arcaica e classica che il processo di appropriazione e risemantizzazione da parte del cristianesimo delle figure centrali di questo universo. Massa è inoltre un fine conoscitore dei riti e dei miti del politeismo antico. Il candidato ha svolto essenzialmente il suo lavoro di formazione e ricerca scientifica nel difficile ma promettente campo, al centro delle ricerche storico-religiose europee attuali, che tende a rileggere la storia del cristianesimo non come storia isolata ma come costruzione e esito di uno scambio e di un confronto conflittuale, fortemente interattivo e continuo col mondo religioso circostante, anche nell'ottica di una ricostruzione analitica delle dinamiche storiche di mediazione culturale e di interazione all'interno di contesti religiosi plurali. Si tratta dunque di uno studioso altamente specializzato nella Storia delle religioni, con riferimento al mondo antico e tardo antico e con un'attenzione a tematiche disciplinari trasversali, che ha dimostrato le sue brillanti doti di ricerca in un'ampia e qualificata messe di lavori giudicata positivamente dalla comunità scientifica internazionale, ma che ha anche saputo mettere in atto, in un arco di tempo di attività dal dottorato ad oggi relativamente breve ma intenso e ricco di interazioni ai più alti livelli della ricerca storico-religiosa europea, lavori di organizzazione e direzione editoriale e di direzione o codirezione di progetti scientifici internazionali. Al contempo ha assunto incarichi didattici di carattere introduttivo alla Storia delle religioni e specialistico su diversi temi di ricerca in rilevanti atenei internazionali. Si rileva l'ottima produzione scientifica del candidato, sia in termini di ricerca sia di pubblicazioni, rispetto all'età e agli anni di attività accademica. Da un punto di vista metodologico, utilizza una dimensione comparativa e interdisciplinare. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo.

giudizio collegiale:

Il candidato Francesco Massa, avendo svolto una attività accademica molto intensa e varia e avendo prodotto una serie di contributi significativi nel campo della storia religiosa antica e tardo-antica ampiamente diffusi nella comunità accademica internazionale, contributi che purtroppo (a parere di due commissari) non sempre mostrano una completa maturità metodologica e sono talora contrassegnati da qualche incertezza di natura filologica, merita, non considerando decisive tali riserve, di essere preso in attenta considerazione ai fini della presente valutazione comparativa. Il giudizio complessivo della Commissione è, in relazione alla presente selezione, buono.

3) CANDIDATO: Dott. Ennio Sanzi

Nato a

Breve escursione del percorso formativo, dei titoli accademici e professionali, delle attività di ricerca e di esperienza didattica e della produzione scientifica:

Il candidato Ennio Sanzi, laureato in Lettere (Storia delle Religioni, 1991 presso L'Università degli Studi Roma La Sapienza), ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia religiosa nel 1997. Ha conseguito la ASN alla funzione di professore di II Fascia nel SC Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico-religiose (comprendente il SSD oggetto di valutazione comparativa) all'unanimità. Ha usufruito di una borsa di studio e di un post dottorato in Storia religiosa e di un assegno quinquennale di ricerca in Storia religiosa. È stato cultore della materia per Storia delle Religioni presso l'Università di Messina e presso l'Università della Campania. Presenta per la valutazione un'antologia di fonti, una traduzione con introduzione e commento, una monografia, due raccolte di articoli e altri sette contributi in periodici e miscellanee. Tutta la sua produzione è rivolta allo studio delle religioni e della magia in ambito mediterraneo antico ed è nel suo complesso condotta con un metodo di lettura filologico di materiali sia testuali sia archeologici con un approccio strettamente congruente con il SSD oggetto della presente selezione.

Il candidato allega alla domanda n. 15 lettere di referenza di autorevolissimi studiosi.

Giudizi individuali:

Presidente Prof. Giovanni Casadio:

Il candidato Ennio Sanzi (), laureato in Lettere (Storia delle Religioni, 1991 presso L'Università degli Studi di Roma La Sapienza), ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia religiosa nel 1997. Ha conseguito la ASN alla funzione di professore di II Fascia nel SC Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico-religiose (comprendente il SSD oggetto di valutazione comparativa) all'unanimità. Ha usufruito di una borsa di studio e di un post dottorato in Storia religiosa e di un assegno quinquennale di ricerca in Storia religiosa. È stato cultore della materia per Storia delle Religioni presso l'Università di Messina e presso l'Università della Campania. Presenta per la valutazione un'antologia di fonti, una traduzione con introduzione e commento, una monografia, due raccolte di articoli e altri sette contributi in periodici e miscellanee. Tutta la sua produzione è rivolta allo studio delle religioni e della magia in ambito mediterraneo antico ed è nel suo complesso condotta con un metodo di lettura filologico di materiali sia testuali sia archeologici con un approccio strettamente congruente con il SSD oggetto della presente selezione.

Il candidato allega alla domanda n. 15 lettere di referenza di autorevolissimi studiosi.

Nella analisi delle pubblicazioni presentate per la presente selezione procederemo esaminando in ordine cronologico prima i volumi, poi i contributi apparsi in miscellanee o periodici. 1. *I culti orientali* (2003) è una raccolta originale di fonti sui culti suddetti nella lingua originale con traduzione e commento. Della rilevanza dell'opera e del rigore scientifico fanno fede l'introduzione della massima autorità italiana sull'argomento (G. Gasparro), le autorevoli recensioni e il fatto (abbastanza inusitato per una pubblicazione italiana) che sia utilizzata nella letteratura internazionale in inglese. 2. *Firmico Materno* (2006) è la traduzione con introduzione e commento (in cui sono presenti proposte originali) dell'opera forse più importante scritta da un pagano convertito al cristianesimo per attaccare le "religioni profane", in particolare i culti mistici di origine orientale. Anch'essa ha ottenuto una notevole recezione critica sia in Italia sia all'estero. 3. *Magia e culti orientali* (2009) è una raccolta in collaborazione con C. Sfameni di articoli in parte già pubblicati e qui revisionati. La responsabilità dei 4 capitoli redatti dal candidato è chiaramente esplicitata nella introduzione. A una presentazione tipologica generale seguono un capitolo sulle divinità egizie Iside e Serapide e uno su Mithras, anche in relazione alla magia. Lodevole la riproduzione scrupolosa delle fonti nella lingua originale (nel corpo del testo). 4. *Iuppiter Optimus Maximus Dolichenus* (2013) più che una monografia sulla divinità commagenica è una raccolta di otto contributi – in parte già pubblicati ma qui presentati in forma revisionata – che, sia per la mole della documentazione sia per la interpretazione in parte originale, conferiscono al candidato lo



status di autorità nel settore a livello nazionale e internazionale. Impreziosiscono l'opera una penetrante prefazione di uno specialista e storico delle religioni di altissimo livello come E. Montanari e l'introduzione sulla tipologia dei culti orientali, utile certo a fine didattico molto meno per quello storiografico in quanto si risolve in un florilegio di citazioni (troppo lunghe!) dalle fonti originali, mentre il profilo dello *status quaestionis* consiste in una selezione della letteratura piuttosto casuale e con scarsi elementi di originalità. 5. *Maghi Sacerdoti Santi* (2016). Il volume raccoglie otto contributi del candidato già apparsi in altre sedi (ma di essi uno solo, qui 8, è presentato ai fini della presente valutazione comparativa) che confermano i pregi (attenzione ai *realia*, sia testuali – letterari ed epigrafici – sia archeologici; chiarezza del dettato che non indulge a gerghi; tentativo di classificazione storico-religiosa) e i difetti (prolissità e ripetitività, evidente ad es. nell'introduzione che riproduce un'intera sezione di quella premessa a 4, e, talora, una certa carenza di analisi critica). Nell'insieme comunque, un lavoro che certo, come scrive C. Santi nella intelligente prefazione, “contribuisce a tratteggiare le linee di quel lento processo che portò da una parte alla cristianizzazione dei pagani, e dall'altra alla depaganizzazione dei cristiani”. 6. *Oriental cults Roman empire* (2003). Un'efficace sintesi tipologica dei culti di Iside, Mithras e Iuppiter Dolichenus. Rilevante la sede di pubblicazione (Atti EASR). 7. *Trasmissione sistemi religiosi Apuleio* (2007). Il titolo non corrisponde al contenuto che in realtà consiste nella riproduzione di testi ben noti (Apuleio, aretalogie isiache, frammenti), corredati di traduzione. La tesi, poco argomentata, può riassumersi nella formula dell'attendibilità della testimonianza di Apuleio, espressione autentica di devozione isiaca. 8. *Imperatori e dei* (2009). In questo saggio, che è un ampliamento della prima parte dell'introduzione a 2, nonostante l'eccessiva lunghezza delle citazioni e qualche infelicità stilistica, l'A. rende efficacemente il clima storico succeduto alla morte di Costantino, in cui si forma il *De errore profanarum religionum* di Firmico Materno. 9. *Magia tardo-antica*. (2017). Efficace sintesi basata su un'analisi originale di materiali noti che ben mostrano “la commistione di elementi della religione pagana e cristiana, fusi tutti in un'unica risemantizzazione magica”. 10. *Militari e imperatori epigrafia dolichena*.(2014). Basandosi su un'analisi di varie epigrafi e monumenti del culto del Dolichenus, si evidenziano in maniera convincente gli aspetti che lo apparentano allo Iuppiter romano, inquadrando entrambi in una tipologia di salvezza intra-cosmica. 11. *Sarapis* (2017). Partendo da testimonianze di vario tipo (epigrafi, omelie copte, biglietti oracolari, una lunga aretalogia di Elio Aristide, Sanzi conclude sottolineando l'importanza dei banchetti nelle pratiche rituali di Serapide. 12. Non avendo il candidato indicato quale dei 5 capitoli non co-firmati con C. Bonnet intende presentare per la valutazione, trasegliamo il secondo che tratta un argomento (**Anubis**) non affrontato altrove dall'A. Comparando le testimonianze (piuttosto diffamatorie) di Virgilio e Properzio con quella di Ovidio nelle *Metamorfosi*, Sanzi conclude in maniera convincente che il nuovo, rispettabile, ruolo di Iside “finisce per riabilitare con sé anche tutte le divinità che l'accompagnano, non ultimo Anubis *latrator*”. Anche in questo lavoro si evidenzia la padronanza delle fonti e la capacità di collocarle nella giusta prospettiva storico-religiosa. Negli altri capitoli il candidato si occupa di vari aspetti della sua divinità preferita, Iuppiter Dolichenus, in relazione alla topografia romana e alla iconografia, e della trasgressione magica in rapporto alla norma rappresentata da Giove Capitolino. Nell'insieme però tutti questi lavori presentano un taglio più espositivo e compilatorio che analitico-critico.

Siamo di fronte a un candidato che presenta una sicura maturità per quanto riguarda la capacità di inquadrare con rigore scientifico i dati idiografici in un quadro storico-religioso. Limitata invece la riflessione teorica, che si rifà quasi esclusivamente a maestri della Scuola romana e non presenta aspetti di riflessività e innovatività. Il complesso della sua produzione e della sua attività (che dimostra capacità relazionale e organizzativa) fanno di Sanzi un candidato da tenersi in seria considerazione ai fini della presente valutazione comparativa. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono

Commissario Prof. Dario Cosi:

Il candidato Ennio Sanzi, che ha una lunga e articolata carriera di formazione (esclusivamente in Italia) e di ricerca, ha concentrato i suoi interessi sui cosiddetti "culti orientali nell'Impero romano" con qualche apertura verso altri temi nel medesimo ambito storico-culturale (soteriologia, dualismo, magia) e verso questioni di metodologia e storia degli studi. La molto ampia produzione scientifica dimostra sicure competenze storico-religiose, buone capacità esegetiche e apprezzabili qualità di filologo e buon traduttore. Essa risulta informata dal metodo storico-comparativo, soprattutto secondo gli schemi interpretativi della scuola italiana di Storia delle religioni, ma non mostra di aver recepito gli opportuni apporti alla disciplina provenienti dalle varie scienze sociali, in particolare quella antropologica. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono

Commissario Prof.ssa Francesca Sbardella:

Il candidato Ennio Sanzi, studioso tardo antichista e cristianista, si è occupato di culti orientali in ambito romano, con un'impronta fortemente di scuola. Importante dal punto di vista dell'approccio comparativo e di analisi delle trasformazioni storico-religiose fra antico e tardo-antico in ambito mediterraneo è lo studio della diffusione dei cosiddetti culti orientali nell'impero romano con specifico riferimento alle interazioni con il cristianesimo. Il tema della magia nel mondo ellenistico-romano costituisce un solido capitolo di una produzione rilevante anche sul piano metodologico. Nel suo ampio curriculum si rilevano molto utili le raccolte di fonti con traduzione. Buon utilizzo dell'approccio comparativo. Si segnala come valore aggiunto la conoscenza del copto e del siriano, come strumenti per un allargamento dello spettro di analisi di fonti storiche compiuta di prima mano. Ottima la partecipazione a convegni nazionali ed internazionali, con una significativa produzione scientifica in sedi anche prestigiose e collaborazioni scientifiche ed editoriali di rilievo. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono

giudizio collegiale:

Il candidato Ennio Sanzi presenta una sicura maturità per quanto riguarda la capacità di inquadrare con rigore scientifico i dati idiografici in un quadro storico-religioso, mentre appare limitata la innovatività, in quanto i suoi lavori teoricamente si rifanno di norma a maestri della Scuola romana. Comunque, il complesso della sua produzione e della sua attività e la sicura congruenza col SSD in oggetto fanno di Sanzi un candidato da tenersi in seria considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

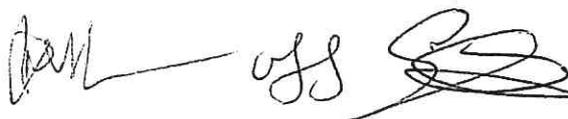
Il giudizio complessivo della Commissione è, in relazione alla presente selezione, buono

4) CANDIDATO: Dott.ssa Giuseppina Paola Viscardi

Nata a Napoli il 12/10/1978

Breve escursione del percorso formativo, dei titoli accademici e professionali, delle attività di ricerca e di esperienza didattica e della produzione scientifica:

L'attività della candidata Giuseppina Paola Viscardi muove dall'iniziale attenzione alle Religioni del mondo classico (quella greca di età classica in particolare), disciplina in cui la candidata si è laureata nel 2003 alla Università di Napoli Federico II, a una visione della storia delle religioni generale e comparata che utilizza una ermeneutica aggiornata a livello internazionale. Gran parte della sua produzione negli anni seguenti si concentra su aspetti e problemi inerenti al politeismo greco e alle forme di religiosità della Grecia antica, utilizzando lo strumento storico-comparativo, in linea con la tradizione classica italiana. La candidata ha infatti usufruito per due anni accademici consecutivi di un Assegno di ricerca di tipo A e contestualmente le sue pubblicazioni si sono notevolmente allargate di spettro affrontando anche temi religiosi dell'Impero romano, dell'Europa



moderna e questioni di teoria e di metodo. Nell'aprile 2018 ha conseguito la ASN a Professore Associato (II fascia) per il settore concorsuale 11/A4 che comprende il SSD della Storia delle Religioni, disciplina oggetto della presente valutazione comparativa, con il giudizio largamente positivo dell'esperto pro-veritate e il voto positivo unanime della commissione (cinque voti su cinque).

La candidata allega alla domanda n. 3 lettere di referenza di autorevolissimi studiosi.

Giudizi individuali:

Presidente Prof. Giovanni Casadio:

L'attività della candidata Giuseppina Paola Viscardi muove dall'iniziale attenzione alle Religioni del Mondo Classico (quella greca di età classica in particolare), disciplina in cui la candidata si è laureata nel 2003 alla Università di Napoli Federico II con una tesi sulla figura di Artemide e il ruolo esercitato dalla dea nel contesto rituale dei riti di passaggio, a una visione della storia delle religioni generale e comparata che utilizza una ermeneutica molto aggiornata a livello internazionale. Gran parte della sua produzione negli anni seguenti al conseguimento del titolo dottorale in Storia delle Religioni (2011), con una tesi tradizionale nel tema (Artemide a Munichia) ma innovativa nel metodo di approccio (lo "spazio"), si concentra su aspetti e problemi inerenti al politeismo greco e alle forme di religiosità della Grecia arcaica, classica ed ellenistico-romana, utilizzando lo strumento comparativo in chiave sia omologica sia analogica e soffermandosi anche su aspetti nomotetici, in linea certo sia con la tradizione classica italiana sia con la prassi corrente a livello internazionale (si confronti la declaratoria della Divinity School della University of Chicago per un concorso di History of Religions con "tenure or tenure track position" del luglio 2018: "The History of Religions approaches the study of religion with a principled commitment to comparative, theoretical reflection on concept formation in the field, which informs and is informed by disciplined analysis of empirical data generated by philological, ethnographic, or other archival inquiry. Successful applicants consequently will demonstrate both significant engagement with a body (or bodies) of theory and at least one area of specialization (either geographically- or traditionally-defined). Candidates are also expected to evince familiarity with the development of the History of Religions as an academic field, and to be prepared to teach courses in either classical or contemporary theories of religion"). La candidata ha infatti usufruito per due anni accademici consecutivi (dal luglio 2016 a tutt'oggi) di un Assegno di ricerca di tipo A (tipologia esplicitamente richiesta come requisito di partecipazione al concorso in oggetto come alternativa alla Abilitazione) per lo svolgimento di un progetto in chiave esplicitamente tipologica e comparativa: "Definire la religione: percorsi euristici e prospettive ermenutiche. Per un'analisi definitoria del concetto di religione a partire dalla prima Età Moderna", e contestualmente le sue pubblicazioni si sono notevolmente allargate di spettro affrontando anche temi religiosi dell'Impero romano, dell'Europa moderna e questioni di teoria e di metodo. Il 9.4.2018 ha conseguito la Abilitazione Scientifica Nazionale a Professore Associato (II fascia) per il settore concorsuale 11/A4 che comprende il SSD della Storia delle Religioni, disciplina oggetto della presente valutazione comparativa, con il giudizio largamente positivo dell'esperto pro-veritate e il voto positivo unanime della commissione (CINQUE voti su CINQUE).

Nella molteplice e varia attività relazionale della candidata si segnalano una quarantina di interventi, tra tavole rotonde (vedi incontro su "Antropologia, Archeologia, Storia delle Religioni – Temi, problemi, prospettive", Velletri – Roma, 2013), seminari (vedi Ciclo di seminari "Le religioni e le arti" – Neg/Otia nostra. Incontri del Dipartimento di Storia, Culture, Religioni, Sezione storico-religiosa, Roma, Sapienza, 2014 e Ciclo di Conferenze organizzate dalla AICC – Associazione Italiana di Cultura Classica – "Pane e alimentazione nel mondo antico", Salerno, 2017), giornate di studio (vedi Giornata di studio su "I santuari di Artemide in Attica. Nuove considerazioni storico-religiose", Bologna, Alma Mater, 2015) e principalmente convegni internazionali, cui la candidata ha partecipato tra il 2008 e il 2017 in qualità sia di relatrice, sia di organizzatrice di panel (vedi VI



Congresso SIS-Società Italiana delle Storiche, 2013, e soprattutto la conferenza annuale EASR [che è la l'associazione che raccoglie gli studiosi di scienze della religione a livello europeo] a Lovanio, nel 2017), di cui una ventina tenuti all'estero nelle località più disparate: Clermont Ferrand, Parigi, Edinburgo, Birmingham, Buenos Aires, Christchurch [Nuova Zelanda], Costanza, Utrecht, Helsinki, Montréal, Cracovia, Grenoble. Si segnala il recentissimo intervento su "The Wilderness experience", a Berna, di nuovo nell'ambito delle conferenze EASR, accettato in un panel coordinato da Laura Feldt, condirettrice di NVMEN.

Delle dodici pubblicazioni scientifiche presentate le più significative si riferiscono al problema della divinazione nel mondo antico, affrontato in una prospettiva di genere e di simbolismo animale, con l'esame dei casi relativi agli oracoli di Dodona e Delfi, in un articolo (11) del 2013 pubblicato sulla rivista georgiana «Phasis. Greek and Roman Studies», *Sacerdotesse dalle denominazioni animali: lessico animale e ruolo del femminile nella divinazione (Dodona e Delfi: due studi di caso)*. Il ruolo del femminile nella divinazione è strettamente associato alla riflessione sul simbolismo animale che impronta la natura delle sacerdotesse attive presso i due santuari oracolari, rispettivamente come colombe, a Dodona, e pitonesse, a Delfi. L'assunto di base è che donna e animale, nelle loro precipue funzioni di *interpretes* (intermediaria) da un lato, e immagine ipostatica del dio dall'altro, assolvano un ruolo centrale nel processo di costruzione e rappresentazione dell'alterità intesa come dimensione del contatto col divino. Il tema della divinazione è peraltro ripreso anche in un secondo articolo (4) sul caso della Sibilla a Roma in Età augustea *Tra autorità e legittimazione. Mutazioni religiose nella Roma del Principato: il "caso" della Sibylla, dalla parola ispirata al libro di profezia*, in I. Baglioni (a cura di), *Saeculum Aureum. Tradizione e innovazione nella religione romana di epoca augustea*. Al valore culturale dell'animale nei miti e riti della Grecia antica, e in particolare al ruolo di mediazione esercitato in qualità di strumento di comunicazione con il divino, è dedicato anche il contributo (3) *Constructing Humans, Symbolising the Gods: The Cultural Value of the Goat in Greek Religion*, pubblicato negli Atti del Symposium Grumentinum *Animals in Greek and Roman Religion and Myth* (2016), per i tipi di una casa editrice internazionale che usa il sistema del *blind peer review*. Attraverso l'analisi dei miti relativi al sacrificio della capra, oltre che dei contesti rituali in cui tali sacrifici effettivamente occorrono, si evidenzia il particolare legame dell'animale, tipicamente considerato semi-selvatico, non solo con divinità generalmente riconosciute come divinità del margine (Artemide, Dioniso) ma anche con divinità poliadi, come Zeus e Atena, marcando in tal senso il valore culturale dell'animale in relazione alla definizione di identità civile e politica. Nel primo e nell'ultimo saggio è messa in particolare rilievo la funzione simbolica degli animali e delle figure zoomorfe nel contesto storico-culturale della Grecia antica, in rapporto al valore ipostatico e al ruolo ricoperto da specifiche tipologie animali nel mito e nel rito e al significato metaforico assunto in relazione a figure religiose come le operatrici culturali che "si fanno" animali nell'esercizio delle proprie funzioni in contesti legati in particolare alle pratiche divinatorie in antichi complessi oracolari, come Delfi e Dodona.

Un altro campo di interesse della candidata riguarda i processi "antropopoietici" o di costruzione dell'umano (secondo una terminologia ben nota in antropologia, di formazione franco-italiana, inaugurata da C. Calame in *Les chœurs des jeunes filles en Grèce archaïque*, 1997, e ripresa in Affergan, Borutti, Calame, Fabietti, Kilani, Remotti, *Figures de l'humain*, 2003, trad. it. Meltemi, 2005) sottesi alle narrazioni mitologiche e attivati dalle pratiche rituali, di cui sono esempi il paper *La consécration des jeunes filles à Artémis. Le retour d'Iphigénie de la Tauride à Brauron* (12), in AA.VV., *Mythes sacrificiels et ragoûts d'enfants. Études réunies et présentées par Sandrine Dubel et Alain Montandon*, Clermont-Ferrand, per la Maison des sciences de l'homme-Presses universitaires Blaise-Pascal (Collection: Mythographies et Sociétés) (2012), e l'articolo del 2014 (8) su *L'antico potere dell'«aurea spada»: da attributo funzionale a personificazione di potenza. Contesti mitopoietici e finalità antropopoietiche di un'arma non convenzionale*. Qui la riflessione verte sul caso della formazione dell'epiteto *chrysaoros*, legato all'immagine di un oggetto, nella fattispecie un'arma non convenzionale, come l'"aurea spada" (associata come attributo funzionale a dèi ed eroi quali Apollo, Orfeo, etc.) e alla griglia di valori simbolici e implicazioni culturali a essa



associati. Risaltano quindi le finalità antropopoietiche sottese al riferimento e all'utilizzo di specifici oggetti sacri, come il succitato coltello sacrificale, specificamente in relazione a contesti mitopoiетici in cui l'oggetto diventa attributo divino. *L'astuzia mimetica della ragione rituale: analisi della dimensione sonora nella prassi iniziatica alla luce della Performance Theory* (5), in I. Baglioni (a cura di), *Divos Audire. Costruzione e percezione della dimensione sonora nelle religioni del Mediterraneo antico* (2015), si richiama alla stessa linea di ricerca, analizzando la percezione religiosa della dimensione acustica nella performance rituale secondo la prospettiva dell'antropologia simbolica.

Una terza direttiva d'indagine si concentra sulla topografia degli spazi sacri, ideali e materiali, e la conformazione del paesaggio religioso che caratterizza particolari divinità, come Hades. L'articolo (9) *"Erro lungo la casa dall'ampia porta di Hades". Configurazioni mitiche dello spazio oltremondano nella rappresentazione greca: il cosmo di Hades come luogo di negoziazione dei significati*, compresa nella "Theme Section" *Geografie del mondo altro. Prospettive comparative sugli spazi sacri e l'aldilà*, pubblicata sulla rivista di classe A «Studi e Materiali di Storia delle Religioni» (2014), analizza la strutturazione ideologico-funzionale del cosmo di Hades tra epica omerica e cosmogonia esiodea. In riferimento ai testi presi in esame, la novità dell'approccio consiste nel riprendere l'indagine sulla composizione formale dell'Ade omerico-esiideo (già proposta da Giovanni Cerri in un articolo del 1995 su «La Parola del Passato») in una prospettiva culturale di costruzione di senso, particolarmente attenta alle strategie di comunicazione sottese alla elaborazione e percezione dello spazio oltremondano come luogo di negoziazione di significati, dove il discorso sulla topografia infera innesca la riflessione sulla morte come transizione di stato e sulla transizione di stato come momento di acquisizione di conoscenza che caratterizza il campo operativo della figura divina di Hades. Il discorso sulla elaborazione culturale dello spazio oltremondano, in particolare dello spazio ipogeico dell'Ade come "luogo paradossale", ossia "costruito" secondo modalità di rappresentazione inferenzialmente contro-intuitive, si appropria di alcuni temi della "scienza cognitiva della religione", mantenendosi nei confini della ragione storica. Su un versante affine integrante le tre precedenti direzioni di indagine, ma concentrandosi in particolare sulla terza, la pubblicazione più cospicua è senz'altro la monografia del 2015 *Munichia: la dea, il mare, la polis. Configurazioni di uno spazio artemideo* (6), nata dall'elaborato finale della tesi di dottorato discussa all'Università di Napoli "Federico II" nel 2011, alcuni estratti della quale hanno avuto versioni precedenti in sedi di ampia circolazione, come la rivista francese di antropologia del mondo greco antico «Métis» nel 2014 (*L'insostenibile «pesantezza» della saggezza. A proposito del baros/embaros di Munichia o sul sapere sacerdotale dell'uomo dotato di nous e phronesis* (7) e la rivista italiana succitata «Studi e Materiali di Storia delle Religioni» (2013), in lingua inglese (*In limine. Religious Speech, Sea-Power, and Institutional Change: Athenian Identity Foundation and Cultural Memory in the Ephebic Naumachia at Piraeus* (10)). Il volume offre una articolata, minuziosa e complessa ricostruzione storico-religiosa del culto espressamente dedicato ad Artemide al Pireo/Munichia (Atene). Come evidenza uno dei due autorevolissimi prefatori al volume (l'altro è Mario Torelli, decano e principe degli archeologi religiosi), Mika I. Kajava, professore di lingua e letteratura greca all'Università di Helsinki specialista internazionale di religione greca, "Il lavoro ... si inserisce felicemente nella tradizione di ricerca sull'antichità che dedica attenzione a più discipline a seconda delle fonti rilevanti per l'argomento sotto studio, filologiche, storiche, archeologiche che siano. Benché, a prima vista, il suo titolo possa apparire alquanto restrittivo, *Munichia: la dea, il mare, la polis* corrisponde, infatti, a un tema di storia della cultura e della religione che, per i suoi molteplici contesti, richiede padronanza di vari e numerosi materiali che si estendono dalle fonti letterarie e documentarie alle rappresentazioni iconografiche nonché ai ritrovamenti archeologici". In tal senso, "le ricchissime e dottissime pagine" del libro, pervase da "un'acribia veramente lodevole" – per riprendere le parole di Torelli – contribuiscono a rendere "il culto di Munichia in tutte le sue funzioni e ramificazioni mitico-culturali ... meno arbitrario e più comprensibile dal punto di vista antropologico e storico-religioso". Della varietà e complessità del materiale trattato e degli argomenti toccati danno



testimonianza le 88 pagine di bibliografia alla fine del volume. Di notevole interesse da un punto di vista di antropologia storica nel capitolo su *baros/emabaros* la definizione del sapere sacerdotale in relazione al problema della costruzione e percezione dell'autorità nella mentalità e nell'esperienza religiosa greca, che si avvale dei noti studi di B. Lincoln. Al tema dell'autorità e legittimazione dell'autorità, in epoca romana, si richiama anche *Tra autorità e legittimazione. Mutazioni religiose nella Roma del Principato: il "caso" della Sybilla dalla parola ispirata al libro di profezia* (2016). Nella stessa monografia risalta un altro tema di spiccato interesse antropologico, quello della elaborazione della memoria culturale nella prassi religiosa connessa a una determinata celebrazione storica (nel caso specifico, la celebrazione ateniese della vittoria greca sui Persiani a Salamina), con una particolare attenzione rivolta alla costruzione e percezione dei *lieux de memoire* e al ruolo che essi svolgono nel processo di definizione e consolidamento dell'identità civica secondo precisi progetti politici. Tema già individuato nel saggio del 2013, *In limine. Religious Speech, Sea-Power, and Institutional Change: Athenian Identity Foundation and Cultural Memory in the Ephebic Naumachia at Piraeus*. I riferimenti d'obbligo in questo lavoro sono naturalmente i classici contributi di M. Halbwachs e il più recente saggio di Jan Assmann.

Inseribile in un fecondo approccio antropologico-religioso è anche il recente contributo *Verità e rappresentazione. Logiche discorsive e pratiche performative del dis/velamento nell'antica Grecia* (2), presentato nella raccolta di saggi *Le verità del velo* (2017), di cui la candidata è co-curatrice (insieme ad Alessandro Saggioro, ordinario di storia delle religioni alla Sapienza Università di Roma, e Marianna Ferrara, rtd a nella stessa università), e in quanto tale anche autrice della metodologicamente importante *Introduzione*, co-firmata con M. Ferrara. Partendo dall'analisi delle fonti classiche risalenti a Omero e al commento bizantino al testo omerico riportato da Eustazio, viene proposta un'indagine sull'uso del velo (ideale e materiale, funebre e nuziale, mistico e iniziatico) e, più specificamente, sulle pratiche di dis/velamento (rituale e non) della donna nella Grecia antica. In questo caso, accanto ai riferimenti mitici si analizzano i riti e le feste dette del disvelamento (*anakalupteria*), corrispondenti al momento topico della deflorazione femminile nel terzo giorno delle nozze. L'ampio contributo si presenta pertanto come un'analisi a tutto tondo sulla "retorica costitutiva" (per la definizione cfr. T.O. Sloane, s.v., in *Encyclopedia of Rhetoric*, 2001) del velo come dispositivo semiotico ad alto potenziale semantico, riscoprendo nel corpo s/velato un pattern visuale a forte impatto mediatico. L'argomento del velo e del corpo s/velato è stato costante oggetto di studio della candidata nel corso di vari anni. I risultati di questo studio sono stati presentati in convegni: in una prima occasione nel 2013, nell'ambito del VI Congresso della Società Italiana delle Storiche (Padova e Venezia, 14-16 febbraio 2013), di cui la candidata è membro, con il panel *Corpi velati/ corpi svelati: funzionalità e simbolismo del velo e della veste nella antichità greco-romana*, da lei stessa organizzato, che ha visto coinvolto un gruppo di giovani studiosi dell'Università Federico II di Napoli; in una seconda occasione, con la relazione individuale *The 'Veil-System' in the Practices of Invisibility*, all'interno del panel IV *Embodied Communication: Religion, Sounds, and Gendered Voices*, nell'ambito della International Conference on behalf of the International Research Project "Interdisciplinary Innovations in the Study of Religion and Gender: Postcolonial, Post-secular and Queer Perspectives" (University of Utrecht, 12-14 febbraio 2015). L'uso del velo come oggetto/indumento ad alto potenziale simbolico nelle pratiche di dis/velamento (nuziali, funerarie, etc.) della Grecia antica assume dunque il senso di un dispositivo semiotico efficace all'interno di dinamiche antropopoietiche che individuano nel corpo s/velato un pattern visuale a forte impatto mediatico. A questo tema è naturalmente connesso il discorso sulla comunicazione non verbale e il linguaggio corporale (nella fattispecie, il linguaggio dell'abbigliamento) che tanto rilievo ha assunto nelle tendenze di ricerca più attuali che privilegiano il corpo e la materialità rispetto alla fredda testualità, sia in Italia (F. Remotti; U. Fabietti) sia oltreoceano (M. Vasquez).

Al complicato tema delle imbricazioni tra politeismo e monoteismo nel paganesimo antico è dedicato uno degli ultimi contributi e tra i più significativi dal punto di vista storico-religioso di Viscardi, *Tra uno e molti. Unità e molteplicità di rappresentazione del divino nei pantheon greco e*



romano (1), apparso nel numero monografico della rivista «Humanitas» (73/1, 2018) su *Politeismi e monoteismi* curato da G. Casadio e C. Prandi. Come specificato nella Introduzione redatta da Prandi, si tratta di un “nutrito saggio culminante in una disamina della religiosità nel periodo tardo-antico” (p. 13), che analizza una cospicua serie di testimonianze collocate lungo un arco temporale amplissimo e presenta conclusioni di una certa originalità su un tema che nell’ultimo ventennio ha suscitato un dibattito amplissimo.

Siamo dunque di fronte a una figura di studiosa notevolmente matura e perfettamente inserita nel dibattito nazionale e internazionale che attraverso una traiettoria di ricerca e di pubblicazioni nel campo della antichistica greco-romana, traiettoria che è quella tipica della scuola italiana di storia delle religioni (da Pettazzoni a Brelich fino a Bianchi e Sabbatucci), è passata da un nucleo tematico-filologico di partenza circoscritto a singoli aspetti e problemi delle religioni classiche greca o romana a un ambito tematico e diacronico più ampio che attraverso il tardo antico e l’Età Moderna si spinge fino alla contemporaneità (rapporti tra religioni e arte, tematiche della violenza e dell’odio tra religione e ideologia). Al tempo stesso la candidata ha affinato la propria prospettiva ermeneutica recependo criticamente gli approcci più innovativi correnti in ambito internazionale, in particolare la “scienza cognitiva della religione”, come si desume dalle ultime pubblicazioni, e di cui è testimonianza significativa il fatto che è stata affidata alle sue cure l’edizione italiana del primo manuale introduttivo – firmato da un antropologo-storico delle religioni del calibro di Armin Geertz – alle applicazioni di questa scienza nel campo della storia e antropologia delle religioni. Alla luce delle precedenti considerazioni e sulla base della mia consolidata esperienza di valutatore in sede nazionale e internazionale, ritengo che la candidata Viscardi sia da tenersi in attenta considerazione ai fini della presente valutazione comparativa, in quanto il suo profilo scientifico presenta una piena congruenza col settore concorsuale per il quale è bandita la presente procedura e le pubblicazioni da me esaminate rivelano in maniera cospicua i caratteri di originalità, innovatività e rigore metodologico menzionati nell’Art. 3 del DM 25 maggio 2011, nr. 243. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, ottimo

Commissario Prof. Dario Cosi:

La candidata Giuseppina Paola Viscardi si è formata scientificamente soprattutto in Italia, ma mostra notevole autonomia e dinamismo per la sua intensa attività congressuale e per una proficua interazione con importanti centri anche stranieri. La sua produzione scientifica, da un iniziale interesse per i culti (soprattutto “iniziatici”) della Grecia classica, si è aperta, in una seconda fase, a più ampie tematiche e a nuove metodologie di indagine (analisi antropologiche, psicanalitiche, semantiche). Intrecciando con capacità e disinvoltura diversi strumenti ermeneutici, la candidata combina efficacemente piano antropologico e filologico (attenta analisi delle fonti) e raggiunge buoni livelli di originalità, fornendo proposte interpretative capaci di contribuire al progresso della ricerca. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono

Commissario Prof.ssa Francesca Sbardella:

La candidata Giuseppina Paola Viscardi è studiosa grecista, si occupa di religioni del mondo antico. Il suo profilo è pienamente congruente con il SSD di Storia delle religioni. Da un punto di vista metodologico il suo approccio mostra una propensione al comparativismo basato sull’osservazione in parallelo di fenomeni circoscritti all’ambito della Grecia arcaica. Tale disposizione metodologica si concretizza nell’estrema attenzione e meticolosità nello studio di tematiche specifiche, in particolare in relazione alla Artemis di Munichia su cui ha svolto le sue ricerche dottorali e su cui è incentrata la quasi totalità della sua produzione scientifica, inclusa una cospicua monografia frutto della rielaborazione della tesi di dottorato. Si può rilevare ottima competenza linguistica e conseguente capacità di gestione delle fonti di prima mano per il mondo classico. Notevole partecipazione a convegni internazionali, scarsa interazione con progetti di ricerca di rilievo



sovranaZIONALE, buona e talora ottima collocazione della produzione editoriale. Il giudizio è, in relazione alla presente selezione, buono

giudizio collegiale:

La candidata Giuseppina Paola Viscardi presenta un profilo scientifico pienamente congruente col SSD per il quale è bandita la presente procedura; le pubblicazioni presentate manifestano nel loro complesso un notevole carattere di originalità, rigore metodologico e alcune di esse appaiono innovative nel quadro di riferimento italiano, in linea con la ricerca internazionale più avanzata. Riteniamo quindi che Viscardi debba essere tenuta in attenta considerazione ai fini della presente valutazione comparativa.

Il giudizio complessivo della Commissione è, in relazione alla presente selezione, buono.

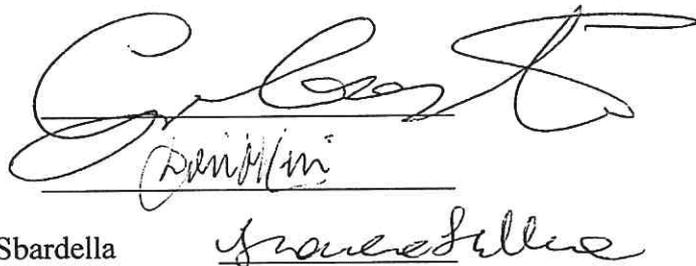
La Commissione alle ore 18:00 scioglie l'adunanza.

Bologna, 13/09/2018

PRESIDENTE Prof. Giovanni Casadio

COMPONENTE Prof. Dario Cosi

COMPONENTE/SEGRETARIO Prof.ssa Francesca Sbardella



The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the largest and most stylized, belonging to Prof. Giovanni Casadio. Below it is a smaller signature for Prof. Dario Cosi. The bottom signature is also smaller and more legible, belonging to Prof.ssa Francesca Sbardella. Each signature is written over a horizontal line.

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) DELLA L. 240/2010 (SENIOR), EMANATO CON D.D. 2533 DEL 15/05/2018 E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 38 DEL 15/05/18.

Verbale della IV adunanza

Il giorno 14/09/2018, alle ore 9:00 presso l'Aula Gambi, Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà, dell'Università di Bologna, sito in piazza San Giovanni in Monte 2, si riunisce in IV adunanza la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato della durata di tre anni, per la discussione pubblica coi candidati dei titoli e delle pubblicazioni valutabili allegati alle domande di partecipazione.

Sono presenti i seguenti membri della Commissione giudicatrice nominata con D.D. 3337 del 15/06/2018 e composta da:

Componente: Prof. Giovanni Casadio – Docente I fascia presso l'Università degli Studi di Salerno;

Componente: Prof. Dario Cosi – Docente II fascia presso l'Università di Bologna.

Componente/Segretario: Prof.ssa Francesca Sbardella – Docente II fascia presso l'Università di Bologna.

Il Presidente accerta che all'esterno della sede di esame e nel corridoio di accesso all'aula siano stati affissi i cartelli concernenti l'ubicazione della stessa; accerta altresì che tutto il materiale relativo sia già stato disposto nell'aula.

La Commissione richiama l'iter definito dalla stessa nel corso della I adunanza per lo svolgimento della discussione e quanto previsto dal bando di concorso in merito alla medesima.

La discussione pubblica si svolgerà in lingua italiana, e verterà sull'esame dei titoli e della produzione scientifica e nella prova orale di accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Alle ore 9:15 la Commissione procede all'appello dei candidati, in seduta pubblica e constata la presenza dei candidati:

- 1) Dott. Gianluca De Sanctis;
 - 2) Dott. Francesco Massa;
 - 3) Dott. Ennio Sanzi;
 - 4) Dott.ssa Giuseppina Paola Viscardi;
- di cui viene accertata l'identità personale.

La Commissione, ai sensi dell'art. 11, 1° comma, del D.P.R. 487/1994, rende pubblico il termine del procedimento concorsuale e comunica che esso dovrà concludersi entro il 14/03/2019.

I candidati verranno esaminati in ordine alfabetico, come stabilito nella seduta preliminare.

Alle ore 9:30 inizia la discussione in pubblica seduta.

Viene chiamato il candidato Dott. Gianluca De Sanctis

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:

metodo comparativo nello studio storico delle religioni;

apporto del metodo antropologico alla storia delle religioni;

caratteristiche della religione nella Roma antica.



Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua inglese con la lettura e commento della pagina 2 del testo scelto: Jan Bremmer, *Myth and Ritual in Ancient Greece*, in *Griechische Mythologie und Frühchristentum*, 2005.
Al termine della discussione il candidato lascia l'aula.

Viene chiamato il candidato Dott. Francesco Massa

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:
metodo comparativo nello studio storico delle religioni;
ruolo dei testi cristiani nella documentazione sui culti pagani;
la categoria dei culti di mistero.

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua inglese con la lettura e commento della pagina 3 del testo scelto: Jan Bremmer, *Myth and Ritual in Ancient Greece*, in *Griechische Mythologie und Frühchristentum*, 2005.
Al termine della discussione il candidato lascia l'aula.

Viene chiamato il candidato Dott. Ennio Sanzi

Si affrontano con il candidato i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:
metodo comparativo nello studio storico delle religioni;
la categoria dei culti di mistero;
l'eredità di Raffaele Pettazzoni.

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua inglese con la lettura e commento della pagina 4 del testo scelto: Jan Bremmer, *Myth and Ritual in Ancient Greece*, in *Griechische Mythologie und Frühchristentum*, 2005.
Al termine della discussione il candidato lascia l'aula.

Viene chiamata la candidata Dott.ssa Giuseppina Paola Viscardi

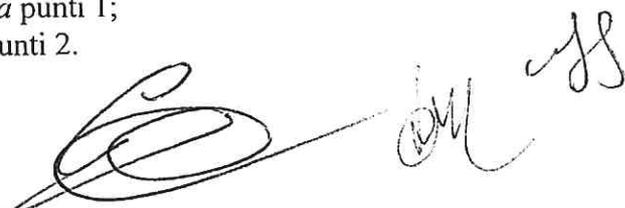
Si affrontano con la candidata i seguenti argomenti nell'ambito dei titoli e delle pubblicazioni presentate:
metodo comparativo nello studio storico delle religioni;
recenti apporti delle scienze cognitive;
le categorie di politeismo e monoteismo.

Viene, quindi, accertata la conoscenza della lingua inglese con la lettura e commento della pagina 5 del testo scelto: Jan Bremmer, *Myth and Ritual in Ancient Greece*, in *Griechische Mythologie und Frühchristentum*, 2005.
Al termine della discussione la candidata lascia l'aula.

La Commissione procede all'attribuzione dei punteggi ai titoli e alle pubblicazioni di tutti i candidati secondo i criteri stabiliti nella I adunanza.

Candidato Gianluca De Sanctis

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti 8/40, di cui:
Per a1) *dottorato di ricerca nel settore scientifico disciplinare indicato nel bando* punti 3;
Per c1) *attività di formazione o di ricerca all'estero in SSD attinente* punti 1;
Per c3) *durata di formazione o di ricerca* punti 1;
Per d2) *partecipazione a gruppi di ricerca* punti 1;
Per e2) *relatore a congressi e convegni* punti 2.



Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti 36/60, di cui:

		DE SANCTIS	originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza max 2	congruenza con SSD max 0,5	collocazione editoriale e diffusione max 1,5	apporto individuale max 0,5	TOTALE
1	2007	Lari	0,7	0,4	1,5	0,5	3,1
2	2007	Solco, muro, pomeriggio	0,7	0,5	1,3	0,5	3,0
3	2009	Il salto proibito ...	0,8	0,5	1,5	0,5	3,3
4	2009	Mos imago memoria ...	0,7	0,5	1,3	0,5	3,0
5	2012	Urbigonia ...	0,6	0,5	1,3	0,5	2,9
6	2014	In effossa terra ...	0,7	0,5	1,5	0,5	3,2
7	2015	Star Wars as religion ...	0,6	0,3	1,5	0,5	2,9
8	2016	Il linguaggio del politeismo ...	0,6	0,5	1,3	0,5	2,9
9	2017	Se supra ne quid ...	0,6	0,4	1,3	0,5	2,8
10	2018	Space	0,7	0,4	1,3	0,5	2,9
11	2012	La religione a Roma	0,7	0,5	1,3	0,5	3,0
12	2015	La logica del confine	0,8	0,4	1,3	0,5	3,0

36,0

RELAZIONE DI MINORANZA della commissaria Francesca Sbardella

Candidato Gianluca De Sanctis

La commissaria Francesca Sbardella reputa che la congruenza al SSD sia, per tutte le pubblicazioni di tutti i candidati, da considerarsi pari a 0,5 in disaccordo con le diversificazioni di attribuzioni di punteggio formulate a maggioranza dai commissari Casadio e Così in quanto in tutti i casi si rileva una collocazione editoriale pienamente congruente con il SSD, avvalorata altresì dalla ASN conseguita dai candidati.

La commissaria Francesca Sbardella non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Così sulle pubblicazioni del candidato Gianluca De Sanctis in quanto:

- l'articolo "Lari", collocato in una prestigiosa sede editoriale (Lares, diretta da P. Clemente, edita da Olschki), presenta un approccio originale e innovativo; tale valutazione è testimoniata dall'alto livello del Comitato Scientifico editoriale della rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa. L'articolo ha dimensioni cospicue (50 pagine in folio) ed è stato valutato molto positivamente nel parere pro veritate emesso in sede di commissione ASN 2016-2018, quarta tornata. Pertanto la votazione proposta in merito a originalità innovatività, rigore etc., tenuto conto di alcuni limiti (comparazione con il Giappone e alcuni elementi di fenomenologia inseriti acriticamente) dell'articolo, è di 1,5. La congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5 ($1,5+0,5+1,5+0,5=4$);
- l'articolo "Solco muro pomeriggio" ha un'ottima collocazione editoriale in prestigiosa sede internazionale di sicuro impatto nell'ambiente scientifico antichistico (Melanges de l'Ecole Francaise de Rome – section Antiquité - MEFRA) e deve essere considerato di rilievo scientifico e originalità, stante anche l'alto e riconosciuto livello dell'Istituzione che produce tale pubblicazione, del Comitato Scientifico editoriale della rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa. In quanto a originalità, l'articolo è stato valutato positivamente in sede di commissione ASN 2016-2018, quarta tornata. Pertanto il voto assegnato per originalità e innovatività non può essere di 0,7 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone un congruo punteggio di 1,5; il voto assegnato per collocazione editoriale non può essere di 1,3 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di punti 1,5 ($1,5+0,5+1,5+0,5=4$);
- l'articolo "Il salto proibito" tratta un tema classico, quello della morte di Remo, sviluppando in maniera accurata l'esame delle fonti e proponendo una interpretazione personale: per tali motivi può essere considerato di adeguata originalità. Tale valutazione è testimoniata dall'alto livello del Comitato Scientifico editoriale della rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa. L'articolo è stato valutato positivamente in sede di commissione ASN 2016-2018, quarta tornata. Pertanto il voto assegnato in base a tale

criterio non può essere di 0,8 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 1,7 ($1,7+0,5+1,5+0,5=4,2$);

- l'articolo "Mos, imago, memoria" è comparso negli atti di un convegno organizzato presso l'Accademia di Romania dalla Sapienza Università di Roma, riuniti in un volume curato da S. Botta, in ottima collana storico-religiosa diretta da F. Squarcini. Presenta caratteri di innovatività e ottima documentazione, oltre ad un approccio interdisciplinare originale e metodologicamente inoppugnabile. Pur con alcune lacune (es. gli studi di E. Montanari) l'articolo appare di alta qualità scientifica, garantita dal contesto editoriale e dal curatore del volume. Pertanto il voto assegnato in base al criterio dell'Originalità etc. non può essere di 0,7 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 1,7, che tiene conto di alcune debolezze bibliografiche. Il voto assegnato per collocazione editoriale non può essere di 1,3 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 1,5 ($1,7+0,5+1,5+0,5=4,2$);
- l'articolo "Urbigonia" reitera tematiche già trattate in altri articoli e in una delle monografie. Pur costituendo un saggio di buon valore, in adeguata collocazione scientifica, il criterio di originalità e innovatività è soddisfatto solo in parte. Tuttavia il voto assegnato in base a tale criterio non può essere di 0,6 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 1,5 e per collocazione editoriale non può essere di 1,3 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 1,5 ($1,5+0,5+1,5+0,5=4$);
- l'articolo "In effossa terra", pur presentando analoghe caratteristiche di ripetitività, deve essere considerato di rilievo scientifico e originalità, stante anche l'alto e riconosciuto livello, del Comitato Scientifico editoriale della rivista SMSR in cui è collocato e dalle note modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa, collocata in fascia A Anvur. In quanto a originalità, l'articolo è stato valutato positivamente in sede di commissione ASN 2016-2018, quarta tornata; pertanto il voto assegnato in base al criterio dell'Originalità etc. non può essere di 0,7 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una votazione di 1,7, che tiene conto della diffusa presenza delle tematiche analizzate nell'insieme delle pubblicazioni del candidato ($1,7+0,5+1,5+0,5=4,2$);
- l'articolo Star "Wars as religion" costituisce una novità nel panorama degli studi storico-religiosi, e propone in maniera originale una riflessione scientifica su una tematica non comune. Tale valore è testimoniato anche dalla collocazione editoriale e dal contesto di una pubblicazione che ha raccolto sotto autorevole curatela, in maniera inedita, un ampio numero di studiosi di grande prestigio. Pertanto il voto assegnato in base al criterio dell'Originalità etc. non può essere di 0,6 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una votazione di 1,7. La congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5 ($1,7+0,5+1,5+0,5=4,2$);
- per l'articolo "Se supra ne quid..." la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5 ($0,6+0,4+1,3+0,5=2,9$);
- per l'articolo "Space" la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5 ($0,7+0,5+1,3+0,5=3$);
- la monografia "La religione a Roma" rappresenta un tentativo riuscito di sistematizzare intorno ad un discorso emico la conoscenza della religione romana. Per tale motivo, pur individuando il carattere manualistico dell'opera, si riconosce al volume carattere di innovatività e di originalità. Il voto assegnato in base a tale criterio non può essere di 0,7 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una votazione di 2 ($2+0,5+1,3+0,5=4,3$);
- la monografia "La logica del confine" presenta carattere di innovatività e originalità, rimarcate nel giudizio pro veritate espresso per la commissione ASN 11/A4 2016-2018. Il voto assegnato in base al criterio di Originalità etc. non può essere pertanto di 0,8 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una votazione di 1,8. La congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5 e la collocazione editoriale in punti 1,5 ($1,8+0,5+1,5+0,5=4,3$).

Pertanto il punteggio sulle pubblicazioni del candidato Gianluca de Sanctis corrisponde a suo parere a 46,2 (e non a 36 come risulta nella tabella sopra riportata).

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica punti 6.
 Prova di conoscenza della lingua: buono.



Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 50/100.

La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Il candidato Gianluca De Sanctis presenta un profilo congruente rispetto al SSD di Storia delle religioni. Si è formato scientificamente soprattutto in Italia, salvo un paio di soggiorni di studio all'estero; ha rivolto i suoi interessi quasi esclusivamente al mondo religioso della Roma antica e specialmente arcaica, analizzato con strumenti interpretativi ispirati soprattutto all'antropologia del mondo antico. In particolare si è occupato di spazialità, confini, soglie e dinamiche mitico-rituali. Le pubblicazioni presentate dimostrano buona competenza documentale, discreta originalità nelle conclusioni, opportuna critica di talune categorie interpretative attuali, buona capacità di scrittura. Esse rimangono tuttavia piuttosto limitate per quanto riguarda l'oggetto di indagine e il metodo interpretativo. Ha scritto un utile manuale di religione romana ad uso didattico.

Candidato Francesco Massa

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti 29/40, di cui:

- Per a1) *dottorato di ricerca nel settore scientifico disciplinare indicato nel bando* punti 3;
- Per b1) *titolarità dell'attività didattica all'estero in SSD attinente* punti 3;
- Per b3) *attività didattica integrativa* punti 1;
- Per b4) *durata dell'attività didattica* punti 3;
- Per c1) *attività di formazione o di ricerca all'estero in SSD attinente* punti 3;
- Per c3) *durata di formazione o di ricerca* punti 3;
- Per d1) *organizzazione, direzione e coordinamento in gruppi di ricerca* punti 3;
- Per d2) *partecipazione a gruppi di ricerca* punti 3;
- Per e1) *coordinatore di panel a congressi e convegni* punti 4;
- Per e2) *relatore a congressi e convegni* punti 3.

RELAZIONE DI MINORANZA della commissaria Francesca Sbardella

Candidato Francesco Massa

- La commissaria Francesca Sbardella chiede che sia messo a verbale che non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Così relativamente al punteggio attribuito per i titoli rispetto a d1) "organizzazione, direzione e coordinamento in gruppi di ricerca (max 5 punti)", voce alla quale nell'ambito della presente valutazione ritiene di dover attribuire 4 punti, trattandosi di progetti internazionali di durata prolungata e di alto valore scientifico riconosciuto dalla comunità internazionale.

- La commissaria Francesca Sbardella chiede che sia messo a verbale che non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Così relativamente al punteggio attribuito per i titoli rispetto a e1) "coordinatore di panel a congressi e convegni (max 5 punti)", voce alla quale nell'ambito della presente valutazione ritiene di dover attribuire 5 punti, considerato il numero delle coordinazioni e trattandosi di coordinazione di convegni internazionali di alta rilevanza scientifica, dimostrata anche dalla pubblicazione degli Atti in rilevanti sedi scientifiche internazionali.

Pertanto il punteggio ai titoli del candidato Francesco Massa corrisponde, a suo parere, a 31 punti (e non a 29 come risulta nella tabella sopra riportata).

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti 38/60, di cui:



		MASSA	originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza max 2	congruenza con SSD max 0,5	collocazione editoriale e diffusione max 1,5	apporto individuale max 0,5	TOTALE
1	2014	Tra la vigna e la croce	1,0	0,4	1,5	0,5	3,4
2	2006/07	Dioniso e Apollo	0,7	0,4	1,3	0,5	2,9
3	2012	Sacerdotesse, riformatrici ...	0,8	0,4	1,2	0,5	2,9
4	2013	Confrontare per distruggere ...	0,9	0,4	1,5	0,5	3,3
5	2013	Ecrire pour Dionysos ...	1,0	0,4	1,5	0,5	3,4
6	2016	La notion de mystères ...	1,0	0,4	1,5	0,5	3,4
7	2017	Nommer et classer ...	1,0	0,4	1,5	0,5	3,4
8	2017	Luci e misteri a Costantin ...	0,8	0,3	1,3	0,5	2,9
9	2014	L'accusation de dionysisme ...	1,0	0,4	1,3	0,5	3,2
10	2016	Liber face à Dionysos ...	1,1	0,4	1,3	0,5	3,3
11	2017	Devotees of Serapis and ...	1,0	0,3	1,3	0,5	3,1
12	2018	Vettio Agorio Pretestato ...	0,6	0,4	1,3	0,5	2,8
							38,0

RELAZIONE DI MINORANZA della commissaria Francesca Sbardella

Candidato Francesco Massa

La commissaria Francesca Sbardella reputa che la congruenza al SSD sia, per tutte le pubblicazioni di tutti i candidati, da considerarsi pari a 0,5 in disaccordo con le diversificazioni di attribuzioni di punteggio formulate a maggioranza dai commissari Casadio e Così in quanto in tutti i casi si rileva una collocazione editoriale pienamente congruente con il SSD, avvalorata altrisi dalla ASN conseguita dai candidati.

La commissaria Francesca Sbardella non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Così su alcune pubblicazioni in quanto:

- la monografia *Tra Vigna e la Croce* è di assoluta rilevanza nel quadro degli studi storico-religiosi internazionali, innovativo e originale; tale giudizio è avvalorato diffusamente da ben 11 recensioni in riviste scientifiche di alto prestigio internazionale (*Asdiwal, Medioevo Greco, BMCR, Anabases, Revue des Études Anciennes, Revue d'Histoire Écclesiastique, Historischen Zeitschrift, Studi e materiali di storia delle religioni, Antiquité classique, Revue de l'Histoire des religions, Athenaeum*) che sottolineano unanimemente tali caratteristiche. Pertanto il voto assegnato per originalità e innovatività non può essere di 1,0 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 2; la congruenza con SSD è valutabile in punti 0,5 ($2 + 0,5 + 1,5 + 0,5 = 4,5$);

- l'articolo *Dioniso e Apollo*, collocato in una prestigiosa sede editoriale, presenta un approccio originale e innovativo; tale valutazione è testimoniata dall'alto livello scientifico internazionale del Comitato Scientifico editoriale della rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa. Il nesso *Dioniso Apollo* nelle fonti cristiane è analizzato in un ampio arco temporale e con specifica competenza nella comprensione analitica delle fonti, annunciando linee di ricerca future. Pertanto il voto assegnato per originalità e innovatività non può essere di 0,7 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 2; la congruenza con SSD è valutabile in punti 0,5; per la collocazione editoriale, invece di 1,3, si propone il punteggio di 1,5 ($2 + 0,5 + 1,5 + 0,5 = 4,5$);

- per l'articolo "*Sacerdotesse, riformatrici...*" la congruenza con SSD è valutabile in punti 0,5 ($0,8 + 0,5 + 1,2 + 0,5 = 3$);

- *Confrontare per distruggere* collocato in una prestigiosa sede editoriale presenta un approccio originale e innovativo; tale valutazione è testimoniata dall'alto livello scientifico internazionale del Comitato Scientifico editoriale della rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa. L'analisi di una questione strettamente comparativa di una fonte cristiana fornisce risultati originali in merito alla ricostruzione del melting pot mediterraneo antico e tardo antico. Pertanto il voto assegnato per



originalità e innovatività non può essere di 0,9 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 2. La congruenza con SSD è valutabile in punti $0,5 (2 + 0,5 + 1,5 + 0,5 = 4,5)$;

- l'articolo *Ecrire pour Dionysos*, collocato in una prestigiosa sede editoriale (in *Revue de l'Histoire de Religions*) presenta un approccio originale e innovativo e una riflessione originale quanto a posizione del problema e a modalità analitica circa il tema della presenza di testi scritti nei rituali dionisiaci. tale valutazione è testimoniata dall'alto livello scientifico internazionale del Comitato Scientifico editoriale della rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa. Pertanto il voto assegnato per originalità e innovatività non può essere di 1 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 2. La congruenza con SSD è valutabile in punti $0,5 (2 + 0,5 + 1,5 + 0,5 = 4,5)$;

- *La Notion de mysteres* collocato in una prestigiosa sede editoriale (Metis) presenta un approccio originale e innovativo, anche da un punto di vista metodologico e storiografico in quanto indaga la formazione e trasformazione della categoria di mistero pagano come ampiamente dipendente da un approccio condizionato culturalmente dal cristianesimo. L'ipotesi di un cambiamento semantico nella seconda metà del II secolo è originale e apre ad ulteriori riflessioni. Tale valutazione è testimoniata dall'alto livello scientifico internazionale del Comitato Scientifico editoriale della rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa. Pertanto il voto assegnato per originalità e innovatività non può essere di 1 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 2. La congruenza con SSD è valutabile in punti $0,5 (2 + 0,5 + 1,5 + 0,5 = 4,5)$;

- *Nomer et classer...* collocato in una prestigiosa sede editoriale (in *Revue de l'Histoire de Religions*) presenta un approccio originale e innovativo in quanto riflette sulla tassonomia paganesimo, giudaismo, paganesimo così come appare nella costruzione identitaria storico-religiosa messa in atto dagli autori cristiani fra il II e il IV secolo contestualizzando le fonti in relazione al momento storico-politico in cui sono collocate. Tale valutazione è testimoniata dall'alto livello scientifico internazionale del Comitato Scientifico editoriale della rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa. Pertanto il voto assegnato per originalità e innovatività non può essere di 1 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 2. La congruenza con SSD è valutabile in punti $0,5 (2 + 0,5 + 1,5 + 0,5 = 4,5)$;

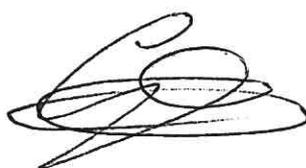
- per l'articolo "Luci e misteri..." la congruenza con SSD è valutabile in punti $0,5 (0,8+0,5+1,3+0,5=3,1)$;

- *L'accusation de dyonism* è caratterizzata da una collocazione editoriale internazionale testimoniata dalla direzione e cura di Philippe Borgeaud, fra i leader indiscussi della storia delle religioni europea. La condanna e l'esclusione religiosa sono ricostruite in maniera innovativa tramite la riflessione circa l'accusa di dionisismo. Pertanto il voto assegnato per originalità e innovatività non può essere di 1 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 2. La congruenza con SSD è valutabile in punti 0,5. Per la collocazione editoriale, invece di 1,3, si propone il punteggio di 1,5 ($2 + 0,5 + 1,5 + 0,5 = 4,5$);

- *Liber face à Dionysos*, risultato degli atti di uno dei più rilevanti convegni internazionali sulle religioni del mondo classico dell'ultimo decennio con una collaborazione inter-istituzionale fra Italia, Francia e Belgio. Pertanto il voto assegnato per originalità e innovatività non può essere di 1,1 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone una congrua votazione di 2. La congruenza con SSD è valutabile in punti 0,5. Per la collocazione editoriale, invece di 1,3, si propone un punteggio di 1,5 ($2 + 0,5 + 1,5 + 0,5 = 4,5$);

- *Devotees of Serapis and...* è un articolo collocato negli atti di rilevante convegno internazionale organizzato quale parte integrante del progetto FIRB (Coabitazioni coordinato da Luca Arcari, Università di Napoli Federico II). Pertanto il voto assegnato per originalità e innovatività non può essere di 1 come suggerito dai Commissari Casadio e Così, ma si propone un congruo punteggio di 2. La congruenza con SSD è valutabile in punti 0,5. Per la collocazione editoriale, invece di 1,3, si propone un punteggio di 1,5 ($2 + 0,5 + 1,5 + 0,5 = 4,5$);

- per Vettio Agorio Pretestato la congruenza con SSD è valutabile in punti $0,5 (0,6+0,5+1,3+0,5=2,9)$.



Pertanto il punteggio sulle pubblicazioni del candidato Francesco Massa corrisponde, a suo parere, a 40,5 (invece di 38 come risulta nella tabella sopra riportata).

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica punti 6.
Prova di conoscenza della lingua: buono.

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 73/100.

La Commissione procede immediatamente ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Il candidato Francesco Massa presenta un profilo congruente rispetto al SSD di Storia delle religioni. Dopo la laurea e un periodo di formazione in Filologia e Letteratura greca, ha sviluppato la sua attività di ricerca, di organizzazione di gruppi di studio e i suoi interventi congressuali soprattutto presso prestigiose istituzioni estere, ricavandone larga stima e apprezzamento.

Si è dedicato soprattutto all'analisi della rilettura, risemantizzazione e appropriazione dei culti "pagani", e di quello dionisiaco in particolare, in ambito cristiano tra il II e il IV secolo, in riferimento a pratiche, rituali religiosi, luoghi di culto e definizione delle idee e delle dottrine. Ha analizzato la formazione di tassonomie come "religione", "misteri" ed "eresia" da parte degli autori cristiani. Le pubblicazioni presentate sono di buon livello e mostrano capacità di critica filologica e di discussione delle fonti, significativa apertura verso le metodologie di centri di ricerca internazionali (bilanciata tuttavia da una certa parzialità nella scelta della bibliografia di riferimento), attenzione a categorie concettuali recentemente messe a punto nell'ambito della storia delle religioni. Talora esse appaiono un poco ripetitive, anche se è apprezzabile la sintesi su temi importanti dello studio della letteratura cristiana antica. Ha assunto incarichi didattici in rilevanti atenei stranieri.

Il giudizio su questo candidato non è all'unanimità, ma con voto contrario della prof.ssa Francesca Sbardella che allega di seguito il proprio giudizio.

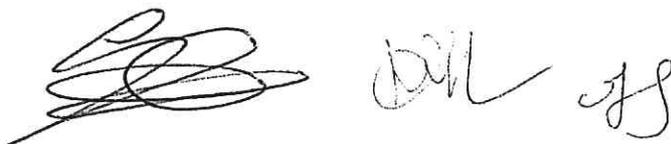
RELAZIONE DI MINORANZA della commissaria Francesca Sbardella

Candidato Francesco Massa

Il candidato Francesco Massa dimostra interessi di ricerca pienamente congruenti a questioni e campi che oggi interrogano gli specialisti dello studio della religione: in primis il rapporto reciproco e i conflitti tra cristiani e pagani, attraverso l'analisi di pratiche rituali, spazialità religiose e credenze. Il candidato si inserisce, con un alto grado di specializzazione, nella tradizione degli studi sulle religioni misteriche e sul loro rapporto con la costruzione di culture scritte e orali e aggiunge un capitolo di grande rilievo alla storia di una figura centrale del politeismo antico, Dioniso. Parte da una ferma consapevolezza della fase storica precedente, della bibliografia scientifica esistente proiettandone in maniera originale lo studio nelle riplasmazioni di età tarda e tardoantica. L'approccio è metodologicamente improntato ad un comparativismo storicizzante e ad un'analisi in parallelo fra i contesti osservati, con un'attenzione precipua ai fenomeni storico-religiosi nel loro divenire. Ha interazione con i più importanti gruppi e contesti di ricerca internazionali e italiani. Da un punto di vista metodologico, utilizza una dimensione comparativa e interdisciplinare.

I Commissari Casadio e Così, di fronte alle osservazioni presentate nella Relazione di minoranza dalla Commissaria Sbardella, ritengono necessario rispondere con una analoga Relazione di maggioranza, che sarà inserita al termine del Verbale relativo alla prossima adunanza.

Data l'ora tarda (18:30), la Commissione decide di rinviare l'attribuzione dei punteggi degli altri due



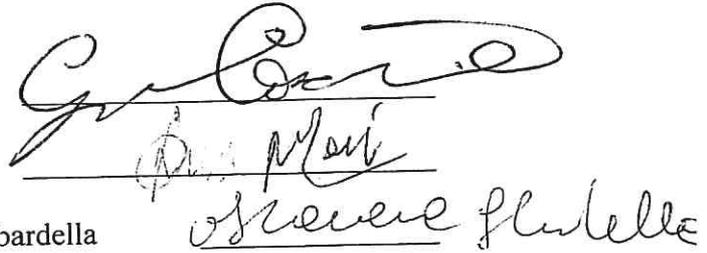
candidati, Ennio Sanzi e Giuseppina Paola Viscardi, sciogliendo l'adunanza e rinviandola al giorno 24 settembre alle ore 9:00 presso lo studio 31, Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà, dell'Università di Bologna, sito in piazza San Giovanni in Monte 2.

Alle ore 18:30 la seduta viene tolta.

PRESIDENTE Prof. Giovanni Casadio

COMPONENTE Prof. Dario Cosi

COMPONENTE/SEGRETARIO Prof.ssa Francesca Sbardella



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal line. The top signature is the most stylized and appears to be 'G. Casadio'. The middle signature is 'D. Cosi'. The bottom signature is 'Francesca Sbardella'.

VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA PER IL RECLUTAMENTO DI UN POSTO DI RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) DELLA L. 240/2010 (SENIOR), EMANATO CON D.D. 2533 DEL 15/05/2018 E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 38 DEL 15/05/18.

Verbale della V adunanza

La riunione prevista per il giorno 24/09/2010, così come indicato nel verbale IV del 14/09/2018, non si è tenuta causa impossibilità da parte di un commissario ed è stata rinviata.

Oggi 17/10/2018 alle ore 9:00 si riunisce, in via telematica, presso lo studio 31, Dipartimento di Storia, Culture, Civiltà, dell'Università di Bologna sito in piazza San Giovanni in Monte 2, in V adunanza, la Commissione giudicatrice della valutazione comparativa per il reclutamento di un ricercatore con rapporto di lavoro a tempo determinato della durata di tre anni, per la conclusione dell'attribuzione dei punteggi degli ultimi due candidati, Ennio Sanzi e Giuseppina Paola Viscardi.

I componenti della Commissione dichiarano preliminarmente di avvalersi di strumenti telematici di lavoro collegiali per la presente seduta del concorso.

Sono presenti presso lo studio 31 (DISCI) i seguenti membri della Commissione giudicatrice nominata con D.D. 3337 del 15/06/2018:

Componente: Prof. Dario Cosi – Docente II fascia presso l'Università di Bologna;

Componente/Segretario: Prof.ssa Francesca Sbardella – Docente II fascia presso l'Università di Bologna.

È presente dalla sua postazione telematica:

Componente: Prof. Giovanni Casadio – Docente I fascia presso l'Università degli Studi di Salerno, per via telematica da Federal University of Paraíba (Brasile).

La Commissione, come indicato nel verbale della IV adunanza del 14/09/2018, riprende i suoi lavori procedendo all'attribuzione dei punteggi degli ultimi due candidati, Ennio Sanzi e Giuseppina Paola Viscardi.

Candidato Dott. Ennio Sanzi

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti 12/40, di cui

Per a1) *dottorato di ricerca nel settore scientifico disciplinare indicato nel bando* punti 3;

Per b1) *titolarità dell'attività didattica all'estero in SSD attinente* punti 2;

Per b2) *titolarità dell'attività didattica in Italia in SSD attinente* punti 2;

Per b4) *durata dell'attività didattica* punti 2;

Per e2) *relatore a congressi e convegni* punti 3.

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti 38/60, di cui:



		SANZI	originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza max 2	congruenza con SSD max 0,5	collocazione editoriale e diffusione max 1,5	apporto individuale max 0,5	TOTALE
1	2003	I culti orientali...	1,4	0,5	1,4	0,5	3,8
2	2006	Firmico Materno...	1,4	0,4	1,4	0,5	3,7
3	2003	Magia e culti... (con SFAMENI)	1,1	0,4	1,4	0,3	3,2
4	2013	Iuppiter... Dolichenus	1,1	0,4	1,1	0,5	3,1
5	2015	Maghi sacerdoti santi...	1,0	0,4	1,1	0,5	3,0
6	2003	A Few Historical-religious...	0,9	0,4	1,4	0,5	3,2
7	2007	La trasmissione di sistemi...	0,9	0,4	1,1	0,5	2,9
8	2009	Imperatori e dei...	0,9	0,4	1,1	0,5	2,9
9	2017	Pluralismi, inclusioni e...	1,1	0,5	1,5	0,5	3,6
10	2014-15	Militari e imperatori...	0,9	0,4	1,1	0,5	2,9
11	2017	Reflexions hitorico-relig...	0,8	0,4	0,9	0,5	2,6
12	2018	Anubis...	0,8	0,4	1,4	0,5	3,1

38,0

RELAZIONE DI MINORANZA della commissaria Francesca Sbardella

Candidato Ennio Sanzi

La commissaria Francesca Sbardella reputa che la congruenza al SSD sia, per tutte le pubblicazioni del candidato Sanzi, da considerarsi pari a 0,5 in disaccordo con le diversificazioni di attribuzioni di punteggio formulate a maggioranza dai commissari Casadio e Così in quanto in tutti i casi si rileva una collocazione editoriale pienamente congruente con il SSD, avvalorata altresì dalla ASN conseguita dal candidato.

La commissaria Sbardella reputa altresì che la collocazione editoriale e la diffusione sia paritariamente da considerarsi pari a 1,5 per tutte le pubblicazioni del candidato Sanzi, in disaccordo con le diversificazioni di attribuzioni di punteggio formulate a maggioranza dai commissari Casadio e Così, in quanto in tutti i casi osservati si registrano situazioni di sicuro prestigio per l'ambito scientifico.

La commissaria Francesca Sbardella non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Così sulle pubblicazioni del candidato in quanto ritiene che il valore loro attribuito sia ampiamente sottostimato, sia in considerazione dell'autorevolezza dello stesso nell'ambiente scientifico, sia dei referenti editoriali, sia delle buone recensioni che accomunano i saggi e in particolare le monografie, come in dettaglio qui di seguito riportato:

- la monografia *I culti orientali* costituisce un utile strumento, originale nel contesto scientifico editoriale italiano, ottimamente curata tanto nella scelta dei testi, quanto nella traduzione e interpretazione. Pertanto il punteggio per Originalità, innovatività ecc., si propone 2 e non di 1,4 come suggerito dai commissari Così e Casadio; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 1,4 ($2+0,5+1,5+0,5=4,5$);

- la monografia *Firmico Materno* costituisce un lavoro utile e originale, con impianto scientifico e metodologico condivisibile e apprezzabile, rigorosa nella traduzione e nell'interpretazione, in ottima e prestigiosa sede scientifica. Pertanto il punteggio proposto per Originalità, innovatività è di 2 e non di 1,4 come proposto dai commissari Così e Casadio; la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 1,4 ($2+0,5+1,5+0,5=4,5$);

- la monografia *Magia e culti orientali (con C. Sfameni)* costituisce un'importante messa a punto sia sul piano metodologico che dell'analisi storica e scientifica su problematiche di grande rilevanza. Pertanto il punteggio proposto per Originalità, innovatività è di punti 2; la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 1,4 ($2+0,5+1,5+0,3=4,3$);

- per *Iuppiter... Dolichenus* la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 1,1 ($1,1+0,5+1,5+0,5=3,6$);

- la monografia *Maghi Sacerdoti Santi* presenta importanti spunti analitici storico-religiosi. Pertanto il punteggio proposto per Originalità e rigore scientifico è di punti 2 invece di 1 come proposto dai commissari Così e Casadio; la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 1,1 ($2+0,5+1,5+0,5=4,5$);

- Per *A Few Historical-religious...* la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 1,4 ($0,9+0,5+1,5+0,5=3,4$);

- *La trasmissione di sistemi...* la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; ; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 1,1 ($0,9+0,5+1,5+0,5=3,4$);

- per il testo *Imperatori e dei*, si propongono per originalità, innovatività punti 1,5; la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; per collocazione nell'ambito di importante convegno scientifico e conseguente pubblicazione degli atti si propone 1,5 ($1,5+0,5+1,5+0,5=4$);

- per il medesimo motivo l'articolo *Pluralismi, inclusioni* si vede attribuiti punti 1,5 per originalità, innovatività e non 1,1 ($1,5+0,5+1,5+0,5=4$);

- *Militari e imperatori* per la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 1,1 ($0,9+0,5+1,5+0,5=3,4$);

- *Reflexions hitorico-relig...* la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 0,9 ($0,8+0,5+1,5+0,5=3,3$);

- *Anubis...* la congruenza con il SSD è valutabile in punti 0,5; per la collocazione editoriale si propone 1,5 e non 1,4 ($0,8+0,5+1,5+0,5=3,3$);

Pertanto il punteggio complessivo per le pubblicazioni di Ennio Sanzi è calcolato in punti 46,2 (e non di 38 come risulta nella tabella sopra riportata).

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica punti 6.
 Prova di conoscenza della lingua: buono.

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 56/100.

La Commissione procede ad esprimere il giudizio collegiale sul candidato:

Il candidato Ennio Sanzi presenta un profilo congruente rispetto al SSD di Storia delle religioni. Ha una lunga e articolata carriera di formazione, prevalentemente in Italia, e di ricerca; ha concentrato i suoi interessi sui "culti orientali nell'Impero romano", anche in dimensione mediterranea, con qualche apertura verso altri temi nel medesimo ambito storico-culturale (soteriologia, dualismo, magia) e verso questioni di metodologia e storia degli studi.

La vasta produzione scientifica dimostra sicure competenze storico-religiose, buone capacità esegetiche e apprezzabili qualità di filologo e buon traduttore. Essa risulta informata dal metodo storico-comparativo, soprattutto secondo gli schemi interpretativi della scuola italiana di Storia delle religioni, seppur con scarsa ricezione degli opportuni apporti alla disciplina provenienti dalle varie scienze sociali, in particolare quella antropologica. Ottima la partecipazione a convegni nazionali ed internazionali, con una significativa produzione scientifica in sedi anche prestigiose e collaborazioni scientifiche ed editoriali di rilievo.

Candidata Dott.ssa Giuseppina Paola Viscardi

Vengono attribuiti per i titoli complessivi punti 20/40, di cui:

Per a1) *dottorato di ricerca nel settore scientifico disciplinare indicato nel bando* punti 3;

Per b3) *attività didattica integrativa* punti 2;

Per b4) *durata dell'attività didattica* punti 1;

Per c1) *attività di formazione o di ricerca all'estero in SSD attinente* punti 2;

Per c2) *attività di formazione o di ricerca in Italia in SSD attinente* punti 2;

Per c3) *durata di formazione o di ricerca* punti 2;

Per d2) *partecipazione a gruppi di ricerca* punti 2;

Per e1) *coordinatore di panel a congressi e convegni* punti 2;

Per e2) relatore a congressi e convegni punti 3;

Per f) premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca punti 1.

RELAZIONE DI MINORANZA della commissaria Francesca Sbardella

Candidata Giuseppina Paola Viscardi

- La commissaria Francesca Sbardella chiede che sia messo a verbale che non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Cosi relativamente al punteggio attribuito per i titoli rispetto a b3) "attività didattica integrativa (max 2 punti)", voce alla quale nell'ambito della presente valutazione ritiene di dover attribuire punti 1 in quanto la candidata dichiara in cv di essere «assistente all'insegnamento di storia delle religioni in qualità di correlatore di tesi», mentre non si evince abbia avuto moduli di corsi o tenuto seminari didattici, pertanto ritiene di attribuire punti 0,50;

- La commissaria Francesca Sbardella chiede che sia messo a verbale che non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Cosi relativamente al punteggio attribuito per i titoli rispetto a b4) "durata dell'attività didattica (max 1 punto)", voce alla quale nell'ambito della presente valutazione ritiene di dover attribuire 0,50 punti in quanto l'attività didattica integrata è la sola attività didattica svolta dalla candidata.

- La commissaria Francesca Sbardella chiede che sia messo a verbale che non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Cosi relativamente al punteggio attribuito per i titoli rispetto a c1) "durata di formazione o di ricerca all'estero in SSD attinente (max 2 punti)", voce alla quale nell'ambito della presente valutazione ritiene di dover attribuire 0,5 punti, trattandosi di seminari di ricerca di breve periodo (come da attestato Parigi 3 mesi e Università La Plata 30 ore).

- La commissaria Francesca Sbardella chiede che sia messo a verbale che non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Cosi relativamente al punteggio attribuito per i titoli rispetto a f) "premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca (max 1 punto)", voce alla quale nell'ambito della presente valutazione ritiene che non possano essere valutate positivamente alla stregua di premi e riconoscimenti le borse di studio per la partecipazione ai convegni EASR conferiti dall'organismo stesso sia per la modalità di attribuzione di carattere non competitivo sia per la qualifica di attribuzione borsa/rimborso per il sostegno a giovani studiosi.

Pertanto il punteggio relativo ai titoli corrisponde, a suo parere, a 15,5 (e non a 20 come risulta nella tabella sopra riportata).

Vengono altresì attribuiti alle pubblicazioni complessivi punti 50/60, di cui:

		VISCARDI	originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza max 2	congruenza con SSD max 0,5	collocazione editoriale e diffusione max 1,5	apporto individuale max 0,5	TOTALE
1	2018	Tra uno e molti ...	1,9	0,5	1,3	0,5	4,2
2	2017	Verità e rappresentazione ...	1,9	0,5	1,4	0,5	4,3
3	2016	Constructing Humans ...	1,9	0,5	1,4	0,5	4,3
4	2016	Tra autorità e legittimazione ...	1,8	0,5	1,3	0,5	4,1
5	2015	L'astuzia mimetica ...	1,8	0,5	1,3	0,5	4,1
6	2015	Munichia	1,9	0,5	1,4	0,5	4,3
7	2014	L'insostenibile pesantezza ...	1,8	0,5	1,3	0,5	4,1
8	2014	L'antico potere ...	1,7	0,5	1,3	0,5	4,0
9	2014	Erro lungo la casa ...	1,7	0,5	1,5	0,5	4,2
10	2013	In limine ...	1,7	0,5	1,5	0,5	4,2
11	2012- 13	Sacerdotesse ...	1,8	0,5	1,3	0,5	4,1
12	2012	La consécration ...	1,7	0,5	1,4	0,5	4,1

50,0

RELAZIONE DI MINORANZA della commissaria Francesca Sbardella

Candidata Giuseppina Paola Viscardi

La commissaria Francesca Sbardella reputa che la congruenza al SSD sia, per tutte le pubblicazioni di tutti i candidati, da considerarsi pari a 0,5 in disaccordo con le diversificazioni di attribuzioni di punteggio formulate a maggioranza dai commissari Casadio e Così in quanto in tutti i casi si rileva una collocazione editoriale pienamente congruente con il SSD, avvalorata altresì dalla ASN conseguita dai candidati.

La commissaria Francesca Sbardella non si riconosce nel giudizio formulato a maggioranza dai commissari Casadio e Così su alcune pubblicazioni in quanto:

- *nella monografia Munichia si riscontra l'uso dell'autocitazione in totale assenza di opportuno rimando bibliografico, tale da rendere difficoltosa una individuazione dell'effettivo carattere di innovatività e originalità. In particolare: pp. da 107 a 109 = pp. da 40 a 42 dell'articolo Les Objets de la Mythologie Grecque; p. 110 del volume = p. 43 dell'articolo Les Objets... pp. da 110 a 115 del volume = pp. da 45 a 49 dell'articolo Les Objets...; pp. da 117 a 118 del volume = pp. da 50 a 51 dell'articolo Les Objets...; pp. da 166 a 168 del volume = pp. da 239 a 241 dell'articolo In limine. Religious Speech, Sea Power, and Institutional Change in «SMSR» 79.1 (2013); pp. 169 a 170 del volume = p. 243 dell'articolo In limine.; pp. da 170 a 172 del volume = pp. da 244 a 245 dell'articolo In limine.; pp. da 280 a 286 del volume = pp. da 238 a 241 dell'articolo L'insostenibile "pesantezza" della saggezza in «METIS», 12, 2014; pp. da 287 a 292 del volume = pp. da 242 a 246 dell'articolo L'insostenibile "pesantezza". Proprio in presenza di un uso di reiterazione di brani già pubblicati, si ritiene di dover ridimensionare, ancorché per alcune frazioni di punto, il giudizio in merito a originalità, innovazione e etc, attribuendo per tale criterio a questa pubblicazione punti 1 invece che 1,9. La collocazione presso casa editrice on demand e fuori da collana storico religiosa induce a ridimensionare a 1,00 il punteggio per questo criterio (invece che 1,4) (1+0,5+1+0,5=3). Per il medesimo motivo si ritiene di dover ridimensionare altresì in maniera più significativa il punteggio per le pubblicazioni che confluiscono nella monografia e presentate per la medesima valutazione comparativa, ovvero:
 - l'articolo "L'insostenibile 'pesantezza' della saggezza", riprodotto nella monografia con minimi aggiustamenti nella Appendice 1 non può essere valutato per originalità e innovatività per 1,8 come indicato a maggioranza dai commissari Così e Casadio ma può essere apprezzato con un punteggio di 0,5 (0,5+0,5+1,3+0,5=2,8);
 - l'articolo In limine, riprodotto solo in parte, può ricevere un punteggio per originalità di 0,9 invece di 1,7 (0,9+0,5+1,5+0,5=3,4).Pertanto il punteggio complessivo per le pubblicazioni di questa candidata è calcolato in punti 46,6 (e non 50 come risulta nella tabella sopra riportata).*

Per la consistenza l'intensità e la continuità temporale della produzione scientifica punti 6
Prova di conoscenza della lingua: buono.

Il punteggio complessivo ottenuto dal candidato è di punti 76/100.

La Commissione procede ad esprimere il giudizio collegiale sulla candidata:

La candidata Giuseppina Paola Viscardi presenta un profilo congruente rispetto al SSD di Storia delle religioni. Si è formata scientificamente soprattutto in Italia, ma mostra notevole autonomia e dinamismo per la sua intensa attività congressuale e per una proficua interazione con importanti centri anche stranieri. La sua produzione scientifica, da un iniziale interesse per i culti (soprattutto "iniziatici") della Grecia classica, si è aperta, in una seconda fase, a più ampie tematiche e a nuove metodologie di indagine (analisi antropologiche, psicanalitiche, semantiche). Intrecciando con capacità e disinvoltura diversi strumenti ermeneutici, la candidata combina efficacemente piano antropologico e filologico (attenta analisi delle fonti) e raggiunge buoni livelli di originalità, fornendo proposte interpretative capaci di contribuire al progresso della ricerca.

Il giudizio su questa candidata non è all'unanimità, ma con voto contrario della prof.ssa Francesca Sbardella che allega di seguito il proprio giudizio.

RELAZIONE DI MINORANZA della commissaria Francesca Sbardella

Candidata Giuseppina Paola Viscardi

La candidata Giuseppina Paola Viscardi si occupa di religione greca arcaica, con pochi interventi in ambito romano. Il suo profilo è pienamente congruente con il SSD Storia delle religioni. Da un punto di vista metodologico il suo approccio mostra una scarsa propensione al comparativismo che tuttavia viene bilanciata dall'estrema attenzione e meticolosità a tematiche specifiche, in particolare in relazione alla Artemis Munichia su cui ha svolto le sue ricerche dottorali e su cui è incentrata la quasi totalità della sua produzione scientifica, inclusa una cospicua monografia frutto della rielaborazione della tesi di dottorato. Si può rilevare ottima competenza linguista e conseguente capacità di gestione delle fonti di prima mano per il mondo classico. Buona partecipazione a convegni internazionali, scarsa interazione con progetti di ricerca di rilievo sovranazionale, buona e talora ottima collocazione della produzione editoriale.

I Commissari Giovanni Casadio e Dario Cosi, in riferimento alle obiezioni della prof.ssa Francesca Sbardella contenute in questo e nel precedente verbale IV, chiedono che venga inserita a verbale la seguente Relazione di maggioranza.

RELAZIONE DI MAGGIORANZA dei Commissari Giovanni Casadio e Dario Cosi

Osservazioni preliminari

I Commissari Casadio e Cosi ritengono che le valutazioni (espresse in punti) dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni dei Candidati siano del tutto personali, autonome, libere e indipendenti, derivando da molteplici fattori che caratterizzano la personalità scientifica dei singoli Commissari. Tra questi fattori si possono ricordare, tra i tanti, l'ampiezza dell'attività scientifica e didattica, la specifica competenza nel settore di studio messo a bando, il comprovato apprezzamento nell'ambiente scientifico, l'esperienza di membro in analoghe o simili Commissioni di concorso o di valutazione, l'assunzione di cariche prestigiose in organismi nazionali o internazionali che raccolgono gli studiosi del settore. Per questo motivo su tale tipo di valutazioni (espresse in punti) proposte nella Relazione di minoranza della Commissaria Sbardella, i Commissari Casadio e Cosi non presentano alcuna osservazione, mentre si soffermano su alcuni degli argomenti portati a sostegno delle posizioni espresse in tale Relazione di minoranza.

Candidato Gianluca De Sanctis

In primo luogo ai Commissari Casadio e Cosi non appare corretta l'opinione generale, espressa nella Relazione di minoranza Sbardella in riferimento al candidato De Sanctis e poi ripetuta per tutti i Candidati, "che la congruenza al SSD sia, per tutte le pubblicazioni di tutti i candidati, da considerarsi pari a 0,5 in disaccordo con le diversificazioni di attribuzioni di punteggio formulate a maggioranza". Al contrario, tale congruenza può essere valutata in modo diversificato sulla base della maggiore o minore aderenza, in ciascuna pubblicazione, a ciò che ciascun Commissario ritiene essere lo standard di una corretta e completa applicazione dei requisiti caratteristici del SSD, come sono indicati dalla declaratoria del SSD e richiamati all'art. 2 del bando di indizione della presente procedura di valutazione. Tale congruenza, inoltre, deve essere valutata in modo diversificato in quanto la valutazione richiesta alla Commissione è appunto "comparativa". Del resto proprio questo intendeva la Commissione prevedendo, in occasione della I adunanza (vedi Verbale I, Allegato 1), al punto 2 per la "congruenza con il SSD a bando fino a un max di punti 0,5 per ciascuna pubblicazione". Se "per tutte le pubblicazioni di tutti i candidati" il punteggio fosse "da considerarsi pari a 0,5", la Commissione andrebbe contro l'art. 2 del bando di indizione della procedura di valutazione, contro la natura "comparativa" della valutazione, contro quanto da essa stessa stabilito in occasione della I adunanza. Non hanno valore, in particolare, gli argomenti addotti per sostenere tale opinione nella Relazione di minoranza Sbardella. Per ciascuna pubblicazione,



infatti, "la congruenza al SSD" non ha nulla a che vedere con la "collocazione editoriale pienamente congruente con il SSD", dal momento che i due criteri ("congruenza con il SSD a bando" e "rilevanza scientifica della collocazione editoriale e diffusione nella comunità scientifica") sono stati distinti, all'unanimità, in occasione della I adunanza (vedi Verbale I, Allegato 1). Di fatto una pubblicazione, anche se collocata in una sede editoriale "pienamente congruente con il SSD", può non realizzare "la congruenza al SSD" o realizzarla soltanto in parte (e in questo caso deve essere appunto valutata con un punteggio inferiore al massimo). E ciò non contrasta con il riconoscimento, nei giudizi individuali e collegiali su ciascun candidato, di "congruenza al SSD", poiché tale giudizio va inteso come riferito globalmente alla sua personalità scientifica (e inoltre può essere inteso come "sufficiente", anche se non totale "congruenza al SSD") e non alle sue singole pubblicazioni. Egualmente non appare valido il secondo argomento addotto nella Relazione di minoranza Sbardella, che "la congruenza al SSD" sia "avvalorata dalla ASN conseguita dai candidati", perché il SC della ASN è particolarmente ampio e "disorganico" (11/A4 Scienze del libro e del documento e scienze storico religiose) e ha dato luogo a numerose discussioni; perché le Commissioni che hanno concesso la ASN ai Candidati sono state diverse e possono aver utilizzato criteri diversi di valutazione; perché, infine e soprattutto, non tutte le ASN dei Candidati sono state ottenute all'unanimità.

In secondo luogo ai Commissari Casadio e Così non appare corretta un'opinione espressa nella Relazione di minoranza Sbardella una prima volta per l'articolo "Lari" del candidato De Sanctis e poi ripetuta, con qualche variante, per molte delle pubblicazioni di De Sanctis e degli altri Candidati. Viene proposta una più alta valutazione per il criterio 3, stabilito dalla Commissione all'unanimità nella I adunanza (vedi Verbale I, Allegato 1), "originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza", in base al fatto che l'articolo in esame "presenta un approccio originale e innovativo; tale valutazione è testimoniata dall'alto livello del Comitato Scientifico editoriale della rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa". Ma l'obiezione considera soltanto due dei quattro requisiti da prendere in considerazione (originalità e innovatività), laddove la valutazione deve armoniosamente considerare tutti e quattro i requisiti indicati e soprattutto il terzo (rigore metodologico), che appare quello di maggiore importanza. Inoltre, come già detto sopra, la collocazione di una pubblicazione in una sede editoriale autorevole e con rigorose modalità di selezione non garantisce in assoluto "originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza" per ciascuna pubblicazione, requisiti che appunto devono essere valutati esclusivamente dalla Commissione della presente valutazione comparativa.

Candidato Francesco Massa

I Commissari Casadio e Così ritengono priva di valore l'opinione espressa nella Relazione di minoranza Sbardella a proposito della monografia "Tra la vigna e la croce": tale monografia avrebbe carattere "innovativo e originale" soltanto in base a "ben 11 recensioni in riviste scientifiche di alto prestigio internazionale" (alcune di tali recensioni, peraltro, esprimono – come è naturale – anche qualche critica). In primo luogo si osserva – come già fatto in precedenza - che il criterio stabilito dalla Commissione all'unanimità nella I adunanza (vedi Verbale I, Allegato 1) recita "originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza": dunque l'obiezione considera soltanto due dei quattro elementi da prendere in considerazione, laddove il punteggio deve armoniosamente considerare tutti e quattro questi elementi e soprattutto il terzo (rigore metodologico), che appare quello di maggiore importanza. In secondo luogo la Commissione è chiamata a esprimere valutazioni personali, autonome, libere e indipendenti, che in quanto tali possono differire significativamente, anche se non contrapporsi radicalmente, rispetto a quelle di pur autorevoli e numerosi recensori. A proposito della "originalità e innovatività" di tale monografia, si potrebbe infine proporre la stessa obiezione espressa nella Relazione di minoranza Sbardella per un altro candidato, a proposito dell'"uso dell'autocitazione", "tale da rendere difficoltosa una individuazione dell'effettivo carattere di innovatività e originalità", in quanto in tale monografia sono utilizzate argomentazioni e conclusioni espresse in almeno 9 pubblicazioni precedenti dello stesso autore, come risulta dalla Bibliografia finale.

I Commissari Casadio e Così ritengono priva di valore l'opinione espressa nella Relazione di minoranza Sbardella a proposito dell'articolo "Dioniso e Apollo", che tale articolo abbia carattere "innovativo e originale" in base alla sua collocazione "in una prestigiosa sede editoriale" e all'"alto livello scientifico internazionale del Comitato Scientifico editoriale della



rivista in questione e dalle modalità di selezione e di peer review messe in atto dalla direzione della rivista stessa". Tali argomenti testimoniano eventualmente a favore del requisito 3 "rilevanza scientifica della collocazione editoriale e diffusione nella comunità scientifica", stabilito dalla Commissione all'unanimità nella I adunanza (vedi Verbale I, Allegato 1).

Candidata Giuseppina Paola Viscardi

I Commissari Casadio e Cosi hanno ritenuto di attribuire, nella tabella relativa alla valutazione dei titoli e del curriculum, punti 1 per l'attività b3 "attività didattica integrativa", in relazione all'attività (dichiarata nel CV) di "assistente all'insegnamento di storia delle religioni in qualità di correlatore di tesi". La candidata Viscardi è l'unica, tra i Candidati, a dichiarare tale attività di affiancamento e collaborazione a un docente titolare di insegnamento attinente al SSD a bando, che si è protratto per parecchi anni (dal 2013 a oggi). I Commissari Casadio e Cosi ritengono priva di valore l'osservazione espressa nella Relazione di minoranza Sbardella che "non si evinca" che la candidata "abbia avuto moduli di corsi": questo tipo di situazione ricadrebbe, eventualmente, sotto b1 o b2 "titolarità dell'attività didattica". Formulando questo criterio b3, in occasione della I adunanza (vedi Verbale I, Allegato 1), la Commissione all'unanimità ha inteso prevedere la valutazione anche di tutte quelle varie forme di attività didattica integrativa e di collaborazione con un docente che non sono ufficializzate dal conferimento di un incarico di titolarità, ma che di fatto costituiscono l'indispensabile sostegno al buon funzionamento dell'Università e che nel contatto con gli studenti forniscono, a chi le svolge, preziose e concrete esperienze didattiche.

I Commissari Casadio e Cosi ritengono priva di valore l'osservazione espressa nella Relazione di minoranza Sbardella, a proposito del criterio b4 "durata dell'attività didattica", Relazione che propone punti 0,5 invece che 1 in base al fatto che "l'attività didattica integrata (sic) è la sola attività didattica svolta dalla candidata". Come ricordato appena sopra, l'attività didattica integrativa della candidata Viscardi si è svolta "dal 2013 a oggi", quindi per ben 5 anni accademici.

I Commissari Casadio e Cosi ritengono priva di valore l'osservazione espressa nella Relazione di minoranza Sbardella, a proposito del criterio c1, in quanto vengono confusi questo criterio c1 "attività di formazione o di ricerca all'estero in SSD attinente" con il criterio c3 "durata di formazione o di ricerca".

I Commissari Casadio e Cosi ritengono priva di valore l'osservazione espressa nella Relazione di minoranza Sbardella, a proposito del criterio f "premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca", in quanto non è affatto vero che "le borse di studio per la partecipazione ai convegni EASR conferiti dall'organismo stesso" hanno "modalità di attribuzione di carattere non competitivo". Per le regole che i candidati devono seguire al fine di conseguire la borsa si rimanda al link: <http://www.easr.info/test/bursaries-guidelines>.

I Commissari Casadio e Cosi ritengono priva di valore l'osservazione espressa nella Relazione di minoranza Sbardella, a proposito della monografia "Munichia", che contesta l'"uso dell'autocitazione in totale assenza di opportuno rimando bibliografico, tale da rendere difficoltosa una individuazione dell'effettivo carattere di innovatività e originalità". In primo luogo si osserva che il criterio stabilito dalla Commissione all'unanimità nella I adunanza (vedi Verbale I, Allegato 1) recita "originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza": dunque – come già più volte segnalato – l'obiezione considera soltanto due degli elementi da prendere in considerazione, laddove soprattutto il terzo (rigore metodologico) appare quello di maggiore importanza. In secondo luogo si osserva che "innovatività e originalità" non vanno intese esclusivamente in relazione alla cronologia delle formulazioni (le parole, le frasi) espresse dallo stesso autore in pubblicazioni precedenti, ma in relazione all'oggetto di indagine, all'organizzazione complessiva, al metodo, alle conclusioni. Infine, in terzo luogo, è ben comprensibile (e consueto) che in una monografia di 488 pagine confluiscono (come risulta esplicitamente dalla Bibliografia, dall'asterisco dell'Appendice I, dalla Introduzione) testi o parti di testi già pubblicati. Appare poi contraddittoria ai Commissari Casadio e Cosi l'osservazione finale "per il medesimo motivo si ritiene di dover ridimensionare altresì in maniera più significativa il punteggio per le pubblicazioni che confluiscono nella monografia": al contrario, se si accetta (ma in realtà non è condivisibile) il criterio di "innovatività e originalità" assunto nella Relazione di minoranza Sbardella (presenza delle medesime formulazioni in pubblicazioni cronologicamente precedenti dello stesso autore), si dovrebbe piuttosto aumentare il punteggio di queste pubblicazioni, che contengono l'esposizione cronologicamente precedente di tali formulazioni.

I Commissari Casadio e Cosi rilevano, infine, la contraddizione, soprattutto a proposito della "propensione al comparativismo" della candidata, tra quanto affermato nel giudizio individuale della Commissaria Sbardella (Verbale III) e quanto invece affermato nella sua Relazione di minoranza.

La Commissione procede a riesaminare i giudizi espressi, i punteggi attribuiti a ciascun titolo, alle singole pubblicazioni e la valutazione della conoscenza della lingua inglese. Dopo attento esame redige la seguente graduatoria di merito dei candidati idonei:

Dott.ssa Giuseppina Paola Viscardi punti 76/100;
Dott. Francesco Massa punti 73/100.

Il Dott. Ennio Sanzi con punti 56/100 e il dott. Gianluca De Sanctis con punti 50/100 non conseguono l'idoneità.

In relazione alla graduatoria di merito la prof.ssa Francesca Sbardella esprime voto contrario per le ragioni sopra indicate.

I verbali originali, letti e controfirmati dai Commissari, la documentazione dei candidati e il materiale d'uso del concorso sono resi al Responsabile del procedimento concorsuale presso l'Ufficio Ricercatori a tempo determinato per la successiva approvazione degli atti.

Il segretario verbalizzante, prof.ssa Francesca Sbardella, rilegge il verbale della seduta ai colleghi della Commissione e alle ore 12:00, conclusi i lavori, la seduta viene tolta.

PRESIDENTE Prof. Giovanni Casadio

COMPONENTE Prof. Dario Cosi

COMPONENTE/SEGRETARIO Prof.ssa Francesca Sbardella

Dario Cosi

Francesca Sbardella

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE COMPARATIVA PER TITOLI E DISCUSSIONE PUBBLICA
PER IL RECLUTAMENTO DI UN RICERCATORE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO
DETERMINATO AI SENSI DELL'ART. 24 COMMA 3 LETTERA B) DELLA L. 240/10 (SENIOR)
EMANATO CON D.D. 2533 DEL 15/05/2018 E IL CUI AVVISO E' STATO PUBBLICATO
SULLA G.U. - 4° SERIE SPECIALE - N. 38 DEL 15/05/2018

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Giovanni Casadio, membro della Commissione del concorso per il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato, di cui all'art 24 comma 3 lettera b) della Legge 240/2010, settore disciplinare M-STO/06, presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dichiara con la presente di aver partecipato, in via telematica, alla quinta Adunanza del 17/10/2018 e di concordare con il verbale della seduta medesima, redatto a firma dei Proff. Dario Cosi e Francesca Sbardella.

In fede

Joao Pessoa, Paraiba, 17 ottobre 2018.



Il Prof. Giovanni Casadio